



Terme Caronte S.p.A.
Loc. Caronte
88046 Lamezia Terme (CZ)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

"PARTE GENERALE"

DATA	REV	PAG.	TIPO E NATURA MODIFICA	APPROVAZIONE
05.06.2009	01	74	-Prima Emissione- Aggiornamento Valutazione dei rischi, Variazione Organigramma	
05.06.2010	02	84	Aggiornamento nuovi reati introdotti nel D.Lgs 231/01 dalle leggi n. 94 e n. 99 del 2009	
05.06.2011	03	72	Coordinamento tra le Direttive Comunitarie n. 2008/99/CE e n. 2009/123/CE (Legge n. 96 del 2010) sulla "tutela penale dell'ambiente" e il D. Lgs 231/01 in vista dell'imminente recepimento	
05.06.2012	04	78	Aggiornamento nuovi reati introdotti nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 undicies dalla Legge 121/11 "Reati contro l'ambiente"	
05.06.2013	05	80	Aggiornamento nuovi reati introdotti nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 duodecies dalla Legge 109/12 "Impiego di lavoratori irregolari"; Legge anticorruzione n. 190/12 "Induzione indebita a dare o promettere utilità; Corruzione tra privati"	
05.06.2014	06	80	Aggiornamento nuovo reato introdotto nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 quinquies dal D.Lgs n. 39/2014 in attuazione della direttiva europea 2011/93/UE2: reato di "Adescamento minorenni" ex art.	
05.06.2015	07	74	Aggiornamento reato introdotto nel D.Lgs 231/01 all'art. 25 octies dalla L.186/2014 reato di "Autoriciclaggio" art. 648 ter. I, all'art. 25 undicies dal DDL "Ecoreati" L.68/2015, all'art. 25 ter dalla L.69/2015.	
05.06.2016	08	74	Aggiornamento Delitti di criminalità organizzata L. 69/2015 e Delitti Informatici D.Lgs 7 e 8 del 2016.	
05.06.2017	09	74	Agg. D.Lgs 231/01: art. 25 bis dal D.Lgs 125/2016; art. 25 quinquies dal D.Lgs 199/2016; art. 25 ter dal D.Lgs 38/2017: reato di "Corruzione tra privati" art. 2635 c.c.; "Istigazione alla corruzione tra privati" art. 2635 bis c.c.	
10.07.2018	10	76	Agg. Legge 179/2017 introduzione del sistema di "Whistleblowing"; D.Lgs 21/2018 modifica ai Reati ambientali con introd. art. 452 quaterdecies "Att. Organizzate per traffico illecito di rifiuti" e introd. Razzismo e Xenofobia: art. 604 bis c.p. "Reati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.	

10.07.2019	11	80	Aggiornamento Legge Anticorruzione n. 3/2019 e Decreto Semplificazioni L.12/2019 in tema di tracciabilità dei rifiuti.	
10.07.2020	12	81	Agg. Legge Anticorruzione 3/2019 L. 157/2019 introduzione reati tributari con modifica dell'art. 25 quinquiesdecies e L. 105/2019 Decreto Cybersecurity con modifica dell'art. 24 bis.	
30.11.2022	13	79	Aggiornamento D. Lgs. 184/21 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante; L.22/22 Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale	
31.01.2024	14	80	Whistleblowing di cui al D.Lgs 24 del 10.03.23, <u>con allegata procedura</u> ; Legge 137/2023 con introduzione dei delitti di <i>Turbata libertà degli incanti</i> (art. 353 c.p.), <i>Turbata libertà di scelta del contraente</i> (art. 353 bis c.p.), <i>Trasferimento Fraudolento di valori</i> (art. 512 bis c.p.); Agg. L. 93/2023 <i>Delitti in materia di violazione dei diritti di autore</i> ; Agg. L. 50/2023 con modifica dell'art. 22 T.U.Imm. " <i>Impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare</i> " e introduzione dell'art. 12 T.U.Imm. " <i>Morte o lesione come conseguenza dei delitti in materia di immigrazione clandestina</i> "; introduzione dell'art. 255 T.U. Ambientale che ha previsto l'introduzione nel D.Lgs 231 del reato di " <i>Abbandono di rifiuti da privato</i> ".	
31.01.2025	15	81	Aggiornamento Legge 112/2024: introd. art. 314 bis " <i>reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili</i> "; mod. art. 322 bis; Legge 114/2024: abrogazione art. 323 c.p. dal D.Lgs 231/01 " <i>reato di abuso d'ufficio</i> "; modifica art. 346 bis c.p. " <i>reato di traffico di influenze illecite</i> "	
31.01.26	16	84	Aggiornamento: D.L 116/25 (c.d. Terra dei Fuochi) introd nuovi reati in materia ambientale, sanzioni più severe e maggiori strumenti investigativi: art. 212 c.19 ter: " <i>Violazione albo gestori ambientali</i> "; art. 255 bis " <i>Abbandono aggravato di rifiuti pericolosi</i> "; art. 255 ter: " <i>Abbandono di rifiuti pericolosi</i> "; art. 256 bis: " <i>Combustione illecita di rifiuti</i> "; art. 259 bis: " <i>Aggravante per attività di impresa</i> "; art. 259 ter: " <i>Delitti colposi in materia di rifiuti</i> "; art. 452 sexies e quaterdecies: <i>pene più alte per traffico/abbandono di materiale radioattivo e per il traffico illecito di rifiuti</i> ; art. 452 septies: <i>Impedimento del controllo</i> ; art. 452 terdecies: " <i>Omessa bonifica</i> " L. 82/25 Delitti contro gli animali introd. nuovi reati: art. 544-bis c.p.: <i>uccisione di animali</i> ; art. 544-ter c.p.: <i>Maltrattamento di animali</i> ; art. 544-quater c.p., <i>Spettacoli o manifestazioni vietate</i> ; art. 544-quinquies c.p.: <i>combattimenti tra animali</i> . L.80/25 (c.d. Decreto Sicurezza) ha modificato i " Delitti con finalità di terrorismo ", introd art. 270 quinquies 3 c.p. " <i>Detenzione di materiale con finalità di terrorismo</i> ", mod art. 435 c.p. " <i>Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti</i> "; mod art. 640 c.p. <i>Truffa con circostanza aggravante</i> . L. 90/25 (Legge sulla Cybersicurezza) modificato i Delitti Informatici , introd art. 629commq 3 c.p.: " <i>Estorsione mediante reati informatici</i> ", art. 635 quater 1 c.p.: <i>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature diretti a danneggiare o interrompere un sistema telematico</i> ". <i>Inasprimento pene per reati di cui art. 615 ter, 635 bis, quater, 617 quater</i> . L.132/25 Legge Intelligenza Artificiale incide sul reato di Aggiotaggio art. 2637 c.c., abusi di mercato, art. 171 co 1 lett. a bis L. 633/41; manipolazione del mercato art. 185 TUF.	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

INDICE

PARTE GENERALE

<u>Premessa</u>	5
<u>Glossario</u>	10
<u>1. Decreto L.gs 231 /2001</u>	12
<u>1.1 Considerazioni Generali</u>	12
<u>2. Il Sistema di Governance di Terme Caronte S.p.A.</u>	38
<u>2.1 Descrizione della società</u>	38
<u>2.2 Gli Organi di Governo</u>	40
<u>2.3 Il Sistema Organizzativo</u>	41
<u>3. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</u>	47
<u>3.1 Principi ed elementi ispiratori del modello</u>	47
<u>3.2 La costruzione del Modello</u>	48
<u>3.3. Funzione del Modello</u>	56
<u>3.4. L'adozione del Modello da parte di Terme Caronte S.p.A.</u>	56
<u>3.5 I Processi Sensibili di Terme Caronte S.p.A.</u>	57
<u>4. L'Organismo di Vigilanza</u>	57
<u>4.1 Identificazione dell'Organismo interno di Vigilanza e requisiti</u>	59
<u>4.2 Nomina e revoca</u>	60
<u>4.3 Funzioni e poteri dell'organismo di vigilanza</u>	61
<u>4.4 Autonomia finanziaria</u>	64
<u>4.5 Il Regolamento dell'OdV</u>	64
<u>4.6 Reporting dell'OdV verso il vertice aziendale:</u>	65
<u>4.7 Flussi informativi verso l'OdV</u>	65

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

<u>4.8 Raccolta e conservazione delle informazioni</u>	68
5. Il Sistema di Whisteblowing	69
<u>5.1 Premessa</u>	69
<u>5.2 Segnalazioni vietate</u>	71
<u>5.3 Contenuto della segnalazione</u>	71
<u>5.4 Responsabile delle segnalazioni</u>	72
<u>5.5 Verifica della fondatezza della segnalazione</u>	72
<u>5.6 Tutela della Privacy</u>	73
<u>5.7 Sanzioni</u>	74
6. Il Sistema Disciplinare	75
<u>6.1 Funzione del sistema disciplinare ai sensi del D.Lgs. 231/2001</u>	75
<u>6.2 La gestione delle violazioni</u>	76
<u>6.3 Misure da adottare nei confronti di Dipendenti e Medici</u>	77
<u>6.4 Misure da adottare nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci</u>	80
<u>6.5 Misure da adottare nei confronti dei fornitori e consulenti</u>	81
<u>6.6 Misure da adottare nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/2001</u>	81
7. Diffusione e Comunicazione del Modello	83
<u>7.1 La Comunicazione Iniziale</u>	83
<u>7.2 Formazione/Informazione</u>	83
<u>7.3 Comunicazione degli aggiornamenti del Modello e/o del Codice Etico</u>	84

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Premessa

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è elaborato, in attuazione del D.Lgs. 231/01, al fine di dotare la società Terme Caronte S.p.a. di un complesso di principi generali di comportamento a cui la stessa deve attenersi per prevenire la commissione dei reati normativamente previsti.

Terme Caronte S.p.A. è una società appartenente al settore degli Stabilimenti Termali Italiani, impegnata nell'erogazione delle cure termali, disponendo di moderne infrastrutture che le consentono di operare proficuamente raggiungendo livelli di eccellenza nella soddisfazione della clientela.

Terme Caronte S.p.A., con il presente documento, intende non soltanto conformarsi alle novità legislative introdotte nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 231/2001, in tema di "responsabilità amministrativa" delle persone giuridiche, ma intende altresì cogliere l'occasione offerta da tale norma per evidenziare, ancora una volta, quali siano le politiche ed i principi di comportamento della Società, fissando, con chiarezza e con forza, i valori dell'etica e del rispetto della legalità, avendo come obiettivo ultimo la realizzazione di un vero e proprio "manuale" di politica di prevenzione e di contenimento del rischio di reato che possa consentire ai singoli di poter prontamente rintracciare, in ogni situazione, l'assetto dei valori perseguiti e gli strumenti operativi all'uopo disponibili.

Terme Caronte S.p.A. è infatti fortemente convinta della necessità di evidenziare che la commissione di reati è sempre e comunque contro l'interesse della Società, anche quando, apparentemente, taluni effetti dei reati potrebbero risultare a suo vantaggio.

In ragione di quanto sopra Terme Caronte S.p.A., nel corso della sua storia ha sempre profuso un notevole impegno e un analitico sforzo tesi a conformare e sviluppare una politica dell'etica, della legalità, del rispetto dei principi generali e delle regole di buon comportamento nonché, a far data dall'anno 2009, un ulteriore impegno teso al rispetto

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

delle norme indicate nel D. Lgs. 231/2001, coinvolgendo, in tale opera, i propri amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti.

Il presente Modello, anche al fine di agevolare l'eventuale e futuro aggiornamento sulla base dei continui cambiamenti ed integrazioni cui sarà soggetto, è stato elaborato e predisposto grazie ad un gruppo di lavoro costituito da soggetti interni alla Società e soprattutto per disporre di una valutazione indipendente e tecnico – professionale del Modello, da professionalità esterne, ed ha coinvolto, naturalmente, tutte le aree e le funzioni aziendali.

Il presente Modello, anche al fine di agevolarne l'eventuale e futuro aggiornamento sulla base dei continui cambiamenti ed integrazioni cui sarà soggetto, è composto dalle seguenti sezioni:

- **Modello Parte Generale** che contiene l'indicazione dei principi ispiratori del Modello Organizzativo, la descrizione della società Terme Caronte S.p.A, la disciplina dell'organismo di vigilanza, il sistema disciplinare.
- **Modello Parte Speciale** che contiene le procedure specifiche da adottare per la gestione dei rischi nelle aree caratteristiche e le procedure strumentali al funzionamento dei processi sensibili. La predetta parte speciale è suddivisa in:

Modello Parte Speciale n. 1 - Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione aggiornata alla Legge anticorruzione n. 190/2012 e al D.Lgs 75/2020, alla Legge 137/2023, alla Legge 112/2024 e 114/2024 e da ultimo alla L. 80/25.

Modello Parte Speciale n. 2 – Reati Societari aggiornata alla legge anticorruzione n. 190/2012, alla L.69/2015 e al D. Lgs 38/2017. Da ultimo L. 132/25 sull'IA in riferimento al reato di Aggiotaggio.

Modello Parte Speciale n. 3 – Reati con finalità di terrorismo, aggiornato alla L. 80/25;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Modello Parte Speciale n. 4 – Reati in materia di personalità individuale (nuova introduzione D.Lgs 39/2014; D.Lgs 199/2016);

Modello Parte Speciale n. 5 – Reati di riciclaggio (nuova introduzione L. 186/2014 art. 648 ter 1);

Modello Parte Speciale n. 6 – Reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Modello Parte Speciale n. 7 – Delitti Informatici (nuova introduzione ma già previsti dalla L. n. 48 del 18 marzo 2008 e aggiornati dai D.Lgs n. 7 e 8 del 2016, ulteriore agg. alla L. 90/24);

Modello Parte Speciale n. 8 – Delitti di criminalità organizzata (nuova introduzione L. n. 95 del 15 Luglio 2009 e aggiornamento L.69/2015);

Modello Parte Speciale n. 9- Delitti in materia di violazione dei diritti di autore (previsti dalla L. n. 99 del 23 Luglio 2009 , aggiornati alla Legge 93/2023 e da ultimo alla L. 132/25 sull'IA con riguardo al reato di Violazione del Diritto di Autore di cui all'art. 171 co. 1 a bis);

Modello Parte Speciale n. 10 – Delitti contro l'industria e il commercio (nuova introduzione L. n. 99 del 23 Luglio 2009).

Modello Parte Speciale n. 11 – Reati contro l'ambiente (nuova introduzione art. 25 undicies L. 121/2011, aggiornato alla L. 68/2015 e agg. al D. Lgs 21/2018; L.12/2019), alla L. 137/2023 e da ultimo al D.L.116/25 (c.d. Terra dei Fuochi) e L. 82/25 Delitti contro gli animali.

Modello Parte Speciale 12: d "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolari" art. 25 duodecies, introdotto dalla Legge 109/2012 e aggiornata alla L. 50/23.

Modello Parte Speciale 13: Reati Razzismo e Xenofobia (art. 25 terdecies D.lgs 231/2001)

Modello Parte Speciale 14: Reati Tributari (introdotti dalla Legge n. 157/2019 all'art. 25 quinquiesdecies).

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

*Modello Parte Speciale 15: Reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (introdotti dalla Legge n. 184/2021 all'art. 25 *octies*). La presente Parte Speciale è stata aggiornata alla L. 137/2023.*

*Modello Parte Speciale 16: Reati contro il patrimonio culturale (introdotti dalla Legge n. 22/2022 all'art. 25 *septiesdecies e duodevicies*).*

- **Codice Etico** contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società nei confronti di destinatari e terzi.
- **Procedura Whistleblowing** che contiene la descrizione dell'iter procedurale che qualsiasi lavoratore deve rispettare nel caso in cui voglia effettuare delle segnalazioni su presunte violazioni del Modello 231 e su altre tipologie di illeciti, in maniera del tutto anonima e comunque senza paura di subire delle conseguenze o ritorsioni.

I risultati descritti nei documenti sopracitati, traggono origine dalla fase di Risk Assessment le cui risultanze, che costituiscono punto di riferimento per le attività di integrazione/miglioramento dell'attuale assetto organizzativo e di controllo interno relativamente alle materie di cui al D. Lgs. 231/01, sono rappresentate negli allegati 1, 2 e 3 del Documento di **"Risk Assesement e Gap Analysis**. Il predetto documento, conservato agli atti della Società, è a disposizione di tutti coloro i quali ne vorranno prendere visione.

Nell'allegato 1 sono riportati in forma riassuntiva i processi sensibili e le aree a rischio a cui gli stessi sono collegati.

Nell'allegato 2, denominato *"Matrici dei processi sensibili a rischio di reato suddivise per aree ai sensi del D.Lgs 231/01"* sono rappresentate le attività tipiche della Società Terme Caronte S.p.A. ritenute sensibili alla commissione di reati, le quali sono state suddivise in base alla tipologia di reati a rischio.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Nell'allegato 3, denominato *“Valutazione del rischio potenziale e residuale di ogni singolo reato”* è stato individuato, per ogni tipologia di reato, il livello di rischio potenziale, ossia il livello di rischio a cui è soggetto l’ente in assenza di qualsiasi controllo, e quello residuale, ossia il rischio minimo ed eventuale in cui incorrerebbe la Società a seguito del rispetto di tutti i principi e procedure individuate dal decreto.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Glossario

Nel presente documento si intendono per:

- **Struttura:** Terme Caronte S.p.A.;
- **D.Lgs. 231:** il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, rubricato «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300», e successive modifiche ed integrazioni;
- **Modello 231:** il Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 6, c. 1, lett. a), del D. Lgs. 231/2001(Parte Speciale e Parte Generale);
- **Codice Etico:** è il documento ufficiale della Struttura che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di destinatari e terzi (consulenti, dipendenti, medici, partner, fornitori ecc.). È parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo;
- **“Organismo di Vigilanza”** o **“OdV”:** organismo dotato di autonomi poteri di vigilanza e controllo cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello avente i requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001 e di curarne l'aggiornamento;
- **Soggetti apicali:** le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo aziendale (art. 5, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 231/2001). Tali soggetti sono stati identificati nei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, nonché nel Presidente;
- **Sottoposti:** le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei Soggetti apicali (art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001);
- **“Consulenti”:** coloro che agiscono in nome e/o per conto della Struttura sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- **“Partner o Terzi”**: controparti contrattuali della struttura, quali ad esempio le società di servizio, agenti, partner, sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata, ove destinati a cooperare con l’azienda nell’ambito dei Processi Sensibili;
- **“Linee Guida”**: le linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- **“Processi Sensibili”**: attività della Struttura nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati;
- **“Operazione Sensibile”**: operazione o atto che si colloca nell’ambito dei Processi Sensibili e può avere natura commerciale, finanziaria, di lobby tecnico-politica o societaria;
- **“Reati”**: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D. Lgs. 231/2001;
- **“P.A.”**: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

1. Decreto L.gs 231 /2001

1.1 Considerazioni Generali

Il decreto legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma della L. 300/2000.

Con l'entrata in vigore del citato decreto si è introdotta, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario ed innovando il sistema giuridico preesistente, una forma di responsabilità penale diretta in capo agli enti nonché l'applicabilità di sanzioni dirette nei confronti degli stessi per i reati posti in essere, nel loro interesse o a loro vantaggio, da loro amministratori e/o dipendenti.

Con il decreto è, altresì, sancita la possibilità per gli enti di evitare di incorrere in responsabilità penale, beneficiando dell'esimente ivi prevista, se provano di aver adottato misure atte a prevenire la commissione di reati attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo all'uopo strutturato.

I soggetti giuridici destinatari delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001 sono:

- ◆ *le società;*
- ◆ *gli enti forniti di personalità giuridica*
- ◆ *le associazioni anche prive di personalità giuridica.*

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto 231/01 si configura la responsabilità degli enti nel caso di reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di:

- persone che rivestano nell'organismo funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di sua unità organizzativa dotata di

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

autonomia finanziaria e funzionale e da persone che esercitano , anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso.

- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al precedente punto.

La predetta responsabilità si profila, quindi, nel caso in cui le persone fisiche legate da un rapporto funzionale con l'ente commettano il reato nell'interesse esclusivo dell'organismo e non quando abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

In linea generale, la normativa in parola è frutto di una tecnica legislativa che, mutuando principi propri dell'illecito penale e dell'illecito amministrativo, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema punitivo degli illeciti d'impresa ad integrazione degli apparati sanzionatori già esistenti, consentendo all'organo giudicante nel processo penale instaurato contro l'autore del fatto, di valutare anche la responsabilità amministrativa dell'ente ed applicare la conseguente sanzione secondo la tempistica e disciplina "*tipica*" del processo penale.

Premesso che il tipo di rapporto funzionale che lega l'autore dell'illecito penale all'ente può essere di rappresentanza o di subordinazione, si precisa che:

- il rapporto di rappresentanza si configura quando l'autore del reato è persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso;
- il rapporto di subordinazione si configura quando l'autore del reato è un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza.

Nella prima ipotesi il legislatore ha previsto una presunzione di colpa per l'ente, in considerazione della circostanza che tali soggetti esprimono, rappresentano e concretizzano la politica gestionale dello stesso ente.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Nella seconda ipotesi la responsabilità dell'ente sussiste quando la commissione del reato è frutto dell'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

L'ente non va esente da responsabilità, invece, quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile e nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

In caso di illecito commesso all'estero gli enti che hanno la loro sede principale nel territorio dello Stato italiano sono comunque perseguibili, sempre che lo Stato del luogo ove il fatto-reato è stato commesso non decida di procedere nei loro confronti.

In tali casi, ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto, l'ente è esonerato da responsabilità nell'ipotesi in cui dimostri di aver adottato, ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto un Modello di organizzazione, di gestione e di controllo idoneo a prevenire i reati e di aver nominato un organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul Modello adottato.

1.2 L'efficacia del Modello e l'apparato sanzionatorio

L'efficacia del Modello Organizzativo per essere è garantita attraverso la verifica costante della sua corretta applicazione e l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio da parte di Organismo di Vigilanza che, all'uopo nominato dall'ente, è chiamato a verificarne il funzionamento, l'attuazione e l'attualità.

Per quanto riguarda invece il sistema sanzionatorio, il legislatore ha previsto, quattro differenti tipi di sanzioni che si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di consumazione del reato (ex art. 22) e sono di seguito indicate:

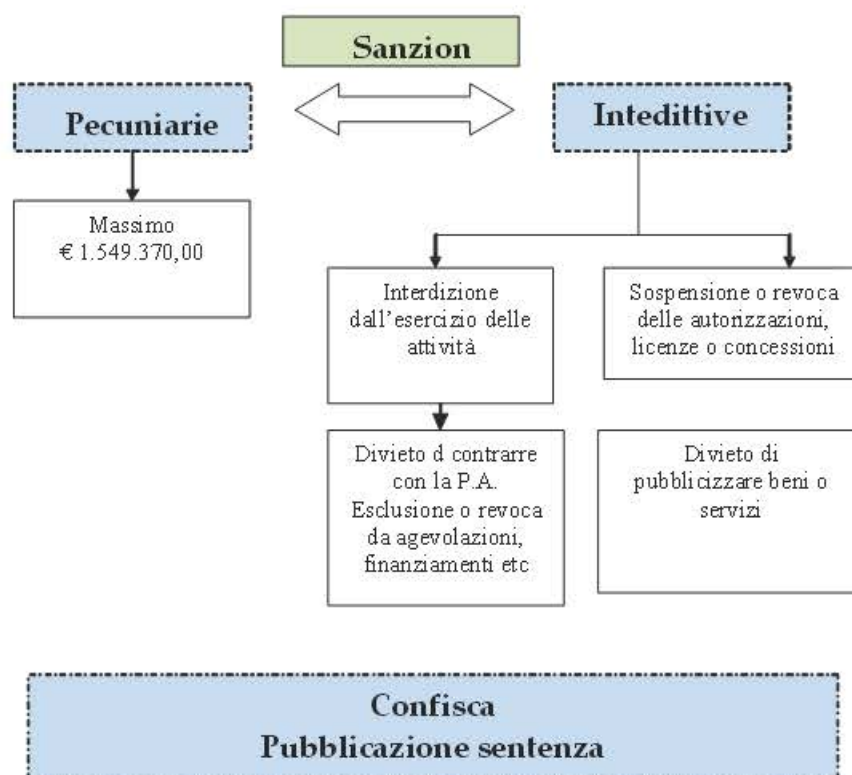
1) sanzione pecuniaria

2) sanzione interdittiva

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

3) confisca

4) pubblicazione della sentenza



➤ Sanzioni pecuniarie:

Per ogni illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 si applica sempre la sanzione pecuniaria.

Per assicurare la necessaria “graduazione” della pena, il legislatore ha previsto un meccanismo di irrogazione che rappresenta una novità assoluta per l'Italia, che implica per l'organo giudicante due valutazioni distinte:

- in primo luogo, dovrà fissare il numero di quote sulla base di indici legati al livello di gravità del fatto illecito commesso dall'ente, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- in secondo luogo, deve determinare l'ammontare di ogni singola quota, tenendo conto delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente.

A tali quote il legislatore con il Decreto ha attribuito un valore che va da un minimo di € 258,23 ad un massimo di € 1.549,00, sicché le sanzioni variano da un minimo di € 25.822,00 a un massimo di € 1.549.370,00.

In via esemplificativa, il giudice, in caso di procedimento, determinerà il numero delle quote in relazione alla gravità dell'illecito ed assegnerà ad ogni singola quota un valore economico.

➤ **Sanzioni interdittive**

Nei casi più gravi, unitamente alla sanzione pecuniaria, possono essere applicate le seguenti sanzioni interdittive:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Trattasi di misure particolarmente afflittive per l'ente, poiché colpiscono la sua stessa attività e possano essere applicate, su richiesta del Pubblico Ministero, anche in via cautelare durante la fase delle indagini.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Come è agevole intuire, le sanzioni interdittive pongono limiti alla capacità di agire dell'ente sul mercato e sono quindi destinate ad incidere, in modo significativo, sulla sua capacità di profitto.

Considerata la loro elevata invasività per la vita dell'ente, le predette sanzioni possiedono una maggiore efficacia deterrente rispetto alle sanzioni pecuniarie che diversamente dalle interdittive sono "gestibili" attraverso i normali criteri "costi-benefici" e sono "ammortizzabili" attraverso la stipulazione di apposite polizze assicurative o attraverso la legittima costituzione di "fondi di rischio".

In materia di sanzioni interdittive il Decreto in esame distingue tra sanzioni temporanee e sanzioni definitive e traccia le linee guida attraverso cui determinare, in concreto, la sanzione da irrogare.

Nella valutazione della sanzione da applicare al caso concreto (pecuniaria e/o interdittiva) il giudice dovrà tenere conto:

- della gravità del fatto (grado di responsabilità della società/ente);
- delle condizioni economiche dell'ente;
- dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

La valutazione del grado di responsabilità dell'ente presuppone l'analisi del ruolo rivestito dagli autori dei reati. (cioè in posizione apicale o subordinati). Generalmente i reati commessi dai soggetti che rivestono posizioni apicali concretizzano una maggiore gravità, poiché implicanti il coinvolgimento dei vertici dell'ente e l'immediata riferibilità alle "politiche aziendali", mentre i reati commessi dai "sottoposti" presuppongono una deficienza organizzativa.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

La valutazione delle condizioni economiche dell'ente presuppone indagini su bilanci e sulle scritture contabili e ciò permette di adeguare la sanzione irrogata alle condizioni economiche del reo, assicurando l'effettività della sanzione applicata.

La valutazione dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto illecito commesso, o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti, permette all'organo giudicante di irrogare una sanzionata proporzionata alla gravità del fatto.

La Legge Anticorruzione n.3/2019 ha innalzato le sanzioni interdittive previste dall'art. 25 de Decreto per i reati contro la Pubblica Amministrazione, prevedendo la sanzione interdittiva con durata:

(a) non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni ove il reato sia stato commesso da un soggetto apicale,

(b) non inferiore a due anni e non superiore a quattro anni ove il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto sottoposto alla altrui direzione e controllo.

Inoltre al comma 5 bis dell'art. 25 è stata introdotta una sanzione interdittiva attenuata ("non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni") nel caso in cui prima della sentenza di primo grado l'Ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi.

Il sistema sanzionatorio configurato dal D. Lgs. 231/2001 si completa con la previsione della confisca e della pubblicazione della relativa sentenza.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

➤ **Confisca**

È sempre disposta nei confronti dell'ente, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Vengono in ogni caso tutelati i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

➤ **Pubblicazione delle Sentenza**

La pubblicazione della sentenza di condanna (peraltro già applicata nell'ordinamento penale sia come pena accessoria, che come strumento per la riparazione del danno) può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

Infine, è utile segnalare che, al verificarsi di specifiche condizioni, il Giudice, in sede di applicazione di una sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività dell'ente, ha altresì la facoltà di inviare un commissario che vigili sulla prosecuzione dell'attività della società per un periodo corrispondente alla durata della pena interdittiva applicata.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Qui di seguito l'elenco dei reati presupposto e delle sanzioni irrogabili:

Art. 24 d.lgs. 231/2001 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) Truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, co. 2, n. 1 c.p., co.2, n.2 ter) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) Frode informatica (art. 640-ter c.p.) Frode nelle Pubbliche Forniture (art. 356 c.p.) Frode ai danni del Fondo Europeo agricolo (art. 2 L.898/86 agg alla L.75/2020) Turbata Libertà degli incanti (art. 353 c.p.) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.)	Fino a cinquecento quote (da duecento a seicento quote se dal reato siano conseguiti un profitto di rilevante entità o un danno di particolare gravità)	- divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi

Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 - Delitti informatici e trattamento illecito di dati		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere	Da duecento e seicento quote Da duecento e seicento quote	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)	Da centocinquanta a cinquecento quote	
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)	Da duecento a seicento quote	
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)	Da duecentocinquanta a settecento quote	-interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni, o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)	Da trecento a ottocento quote	
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies, co. 3, c.p.)	Da trecentocinquanta a novecento quote	
Estorsione mediante reati informatici (art. 629, co 3 c.p.) L. 90/24	Da trecento a ottocento quote	
Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 634 quater, co. 1 c.p.) L.90/24	Da duecento a seicento quote	
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)	Fino a trecento quote	- sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)		
Falsità nei documenti informatici (art. 91-bis c.p.)	Fino a quattrocento quote	- divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)		

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 - Delitti di criminalità organizzata		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Associazione per delinquere diretta alla commissione di delitti contro la libertà individuale e in materia di immigrazione clandestina (art. 416, co. 6, c.p.) Associazioni di tipo mafioso, anche straniere (art. 416-bis c.p.) Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.) Altri delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. o al fine di agevolare associazioni di tipo mafioso Associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti o psicotrope (art. 74 d.P.R. 309/1990)	Da quattrocento a mille quote	Per almeno un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Associazione per delinquere (art. 416, co. 1-5, c.p.) Delitti in materia di armi (art. 407, co. 2, lett. a), n. 5, c.p.p.)	Da trecento a ottocento quote	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Art. 25 d.lgs. 231/2001 – Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) Responsabilità del corruttore per l'esercizio della funzione (art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione (art. 322, co. 1 e 3, c.p.) Peculato (art. 314 comma 1 c.p.) Indebita destinazione di denaro o cose mobili art. 314 bis c.p. (introdotto dal Decreto Legge n.92 del 4 luglio 2024 e modificato da Legge di conversione n.112 dell'8 agosto 2024) Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.) Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p. - modificato da Decreto Legge n.92 del 4 luglio 2024, da Legge di conversione n.112 dell'8 agosto 2024 e da Legge n.114 del 9 agosto 2024 nel testo e nella rubrica)	Fino a duecento quote (anche per i casi di corruzione di incaricato di pubblico servizio e corruzione internazionale)	NO
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) Corruzione in atti giudiziari (se i fatti corruttivi sono commessi per favorire o danneggiare una parte processuale) (art. 319-ter, co. 1, c.p.) Responsabilità del corruttore per un atto		Per almeno un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze,

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Alterazione di monete (art. 454 c.p.) Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.) Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)	Fino a cinquecento quote	Per non oltre un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete false (art. 455 c.p.)	Le sanzioni pecuniarie stabilite per i reati previsti dagli artt. 453 e 454, ridotte da un terzo alla metà	
Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)	Le sanzioni pecuniarie stabilite per i reati previsti dagli artt. 453, 455, 457 e 464, co. 2, c.p., ridotte di un terzo	
Contraffazione, alterazione o uso di marchio segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni industriali (art. 473 c.p.) Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)	Fino a cinquecento quote	
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.) Uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede (art. 464, co. 2, c.p.)	Fino a duecento quote	NO
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati fuori dai casi di concorso nella contraffazione o alterazione (art. 464, co. 1, c.p.)	Fino a trecento quote	

Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001 - Delitti contro l'industria e il commercio		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.) Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.) Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)		

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.) Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.) Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)	Fino a cinquecento quote	NO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.) Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)	Fino a ottocento quote	- interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi

25-ter d.lgs. 231/2001 - Reati societari		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE ⁶	SANZIONI INTERDITTIVE
False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)	Da duecento a quattrocento quote	NO
False comunicazioni sociali (art. 2621 bis c.c.)	Da cento a duecento quote	
False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622, co. 1, c.c.)	Da quattrocento a seicento quote	
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	Da centocinquanta a trecentotrenta quote	
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)		
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)		

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori nel caso di società quotate (art. 2622, co. 3, c.c.)	Da duecento a quattrocento quote	NO
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)	Da cento a centotrenta quote	
Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale (abrogato art. 2624 c.c., cfr. ora art. 27, co. 2, d.lgs. 39/2010)8	Da 100 a trecento quote	
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, co. 1 e 2, c.c.)	Da duecento a quattrocento quote	
Impedito controllo che causa danno ai soci (art. 2625, co. 2, c.c.)	Da duecento a trecentosessanta quote	
Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)		
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.) Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)		
Aggiotaggio (art. 2637 c.c.) Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)	Da quattrocento a mille quote	
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	Da quattrocento a seicento quote Da duecento a quattrocento quote	Sanzioni interdittive di cui all'art. 9 del D. Lgs 231/2001.
Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis)		

Art. 25-quater d.lgs. 231/2001 - Delitti con finalità di-terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione previsti dal codice penale o da leggi speciali puniti con la reclusione inferiore a 10 anni	Da duecento a settecento quote	Per almeno un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi Interdizione definitiva dell'attività se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati
Delitti con finalità di-terrorismo o di eversione previsti dal codice penale o da leggi speciali puniti con la reclusione non inferiore a 10 anni o con l'ergastolo	Da quattrocento a mille quote	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

--	--	--

Art. 25-quater.1 d.lgs. 231/2001 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (583-bis c.p.)	Da trecento a settecento quote	Per almeno un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione del reato-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni, accreditamento (se è un ente privato accreditato) o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Art. 25-quinquies d.lgs. 231/2001 - Delitti contro la personalità individuale		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Atti sessuali con minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di denaro o altro corrispettivo (art. 600-bis, co. 2, c.p.) Pornografia minorile – Offerta o cessione di materiale pedopornografico, anche per via telematica (art. 600-ter, co. 3 e 4 c.p.) Detenzione di materiale pedopornografico (art. 600-quater c.p.) Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)	Da duecento a settecento quote (anche se relativi al materiale pornografico rappresentante immagini di minori o parti di esse)	Si prevede l'interdizione definitiva dell'attività se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati-presupposto

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Prostituzione minorile (art. 600-bis, co. 1, c.p.) Pornografia minorile - Reclutamento o utilizzo di minore per spettacoli pornografici e distribuzione di materiale pedopornografico, anche virtuale (art. 600-ter, co. 1 e 2, c.p.) Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)	Da trecento a ottocento quote	Per almeno un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati-presupposto) - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.) Tratta di persone (art. 601 c.p.) Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)	Da quattrocento a mille quote	

Art. 25-sexies d.lgs. 231/2001 - Abusi di mercato agg. L.132/25		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 d.lgs. 58/1998) Manipolazione del mercato (art. 185 d.lgs. 58/1998)	Da quattrocento a mille quote (ma se i reati hanno procurato all'ente un prodotto o profitto di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto)	NO

Art. 25-septies d.lgs. 231/2001 - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Omicidio colposo commesso con violazione dell'articolo 55, co. 2, d.lgs. 81/2008 (art. 589 c.p.)	Mille quote	Per almeno tre mesi e non più di un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589 c.p.)	Da duecentocinquanta a cinquecento quote	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590, co. 3, c.p.)	Non superiore a duecentocinquanta quote	Per non più di sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
--	---	---

Art. 25 octies d.lgs. 231/2001 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Ricettazione (art. 648 c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)	Da duecento a ottocento quote (da quattrocento a mille quote se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per cui è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni)	Per non più di due anni: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi

Art. 25-novies d.lgs. 231/2001 - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Protezione penale dei diritti di utilizzazione economica e morale (art. 171, co. 1, lett. a-bis e co. 3, l. 633/1941) agg. L. 132/25 Tutela penale del software e delle banche dati (art. 171-bis l. 633/1941) Tutela penale delle opere audiovisive (art. 171-ter l. 633/1941 mod. L. 93/23) Responsabilità penale relativa ai supporti (art. 171-septies l. 633/1941) Responsabilità penale relativa a trasmissioni audiovisive ad accesso	Fino a cinquecento quote	Per non oltre un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

condizionato (art. 171-octies l. 633/1941)		
--	--	--

Art. 25-decies d.lgs. 231/2001 – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)	Fino a cinquecento quote	NO

Art. 25-undecies d.lgs. 231/2001 – Reati ambientali agg. DL 116/25 (Terra dei fuochi)

REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Reati in materia di scarichi di acque reflue industriali (art. 137 d.lgs. 152/2006)	Da centocinquanta a duecentocinquanta quote (co. 3, 5, primo periodo, e 13) da duecento a trecento quote (co. 2, 5, secondo periodo, 11)	Interdittive: fino a 6 mesi, sospensione licenze/attività, divieto contrattuale PA, revoca agevolazioni, divieto pubblicità
Traffico illecito di rifiuti transfrontaliero (art. 259 d.lgs 152/2006)	Da centocinquanta a duecentocinquanta quote (co. 1)	NO
Aggravante per attività di impresa (art. 259 bis (d.lgs 152/06) agg. L. 116/25	Aumento pena fino a 1/3	NO
Esercizio attività di trasporto rifiuti senza iscrizione Albo gestori ambientali (art. 212, comma 19 ter d.lgs 152/2006) agg. L. 116/25	Fino a duecentocinquanta quote	Interdittive: sospensione o cancellazione dall'Albo, fino a 6 mesi sospensione licenze/attività, divieto contrattare con PA, esclusione agevolazioni, divieto pubblicità
Abbandono aggravato di rifiuti non pericolosi (art. 255 bis d.lgs 152/06) agg. L. 116/25	6 mesi–5 anni; 9 mesi–5,5 anni (impresa)	Sospensione patente 2–6 mesi se con veicolo
Abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255 ter d.lgs 152/06) L. 116/25	1–5 anni; fino a 6 anni in caso di pericolo grave o siti contaminati	NO
Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259 ter (d.lgs 152/2006) agg. L. 116/25	Fino a duecentocinquanta quote	NO
Emissioni nell'aria (art. 279 d.lgs 152/2006)	Fino a duecentocinquanta quote	NO
Combustione illecita di rifiuti (art. 256 bis d.lgs 152/06) agg. L. 116/25	3–6 anni non pericolosi; 3,5–7 anni pericolosi	Interdittive

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 d.lgs. 152/2006)	Fino a duecentocinquanta quote (co. 1, lett. A, e 6, primo periodo) Da centocinquanta a duecentocinquanta quote (co. 1, lett. B, 3 primo periodo e 5) Da duecento a trecento quote (co. 3, secondo periodo) Le sanzioni sono ridotte della metà nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.	Nella sola ipotesi del comma 3, secondo periodo, si applicano per non oltre sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Reati in materia di bonifica dei siti (art. 257 d.lgs. 152/2006)	Fino a duecentocinquanta quote (co. 1) Da centocinquanta a duecentocinquanta quote (co. 2)	NO
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 d.lgs. 152/2006)	Da centocinquanta a duecentocinquanta quote (co. 4, secondo periodo)	
Inquinamento colposo provocato dalle navi (art. 9, co. 1, d.lgs. 202/2007)	Fino a duecentocinquanta quote	
Inquinamento doloso provocato da navi (art. 8 d.lgs 202/2007)	Da centocinquanta a duecentocinquanta quote	Interdittive fino a 6 mesi
Inquinamento doloso aggravato (art. 8, co. 2, d.lgs. 202/2007)	Da duecento a trecento quote	SI
Abbandono di rifiuti commesso da privati (art. 255 d.lgs 152/2006)	Da 1000 a 10.000 euro	NO
Inquinamento Ambientale art. 452 bis c.p. (L.68/2015)	Da duecentocinquanta a seicento quote	Sanzioni Interdittive: - - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Disastro ambientale Ambientale art. 452 ter c.p. (L.68/2015)	Da quattrocento a ottocento quote	
Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività art. 452 sexies c.p. (L.68/2015) agg. L. 116/25	Da duecentocinquanta a seicento quote	
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.) agg. L. 116/25	Da duecentocinquanta a seicento quote	Sanzioni Interdittive
Impedimento del controllo (art. 452 septies) agg. L. 116/25	Da centocinquanta a duecentocinquanta quote	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Omessa bonifica (art. 452 terdecies c.p.) agg. L. 116/25		
Art. 25-undecies d.lgs. 231/2001 – Delitti contro gli animali L. 82/25		
Uccisione o danneggiamento di animali (art. 544 bis c.p.)	4 mesi–2 anni	NO
Maltrattamento di animali (art. 544 ter c.p.)	3–18 mesi o multa 5.000–30.000 euro	
Spettacoli o manifestazioni vietate (art. 544 quater c.p.)	4 mesi–2 anni o multa 3.000–15.000 euro	
Divieto combattimenti tra animali (art. 544 quinquies c.p.)	1–3 anni e multa 50.000–160.000 euro	
Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.)	Fino a 1 anno o multa fino a 309 euro	
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)	Fino a duecentocinquanta quote	NO
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)	Da centocinquanta a duecentocinquanta quote	NO

Art. 25-duodecies d.lgs. 231/2001 - Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato e annullato, aggravata dal numero superiore a tre, dalla minore età, dalla sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento (art. 22, co. 12-bis, d.lgs. 286/1998 mod. L. 50/23)	Da cento a duecento quote, entro il limite di € 150.000,00	NO
Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina (art. 12 bis d.lgs 286/1998 introdotto L. 50/23)		

Art. 25-terdecies d.lgs. 231/2001 – Razzismo e Xenofobia		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Viene sanzionato chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.	Sanzione per quote per un controvalore da € 51.600 euro a € 1.239.200,00.	SI

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Art. 10 l. 146/2006 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro il crimine organizzato transnazionale		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso, anche straniera (art. 416-bis c.p.) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater d.P.R. 43/1973) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 d.P.R. 309/1990)	Da quattrocento a mille quote	Per almeno di un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di uno dei reati-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi Interdizione definitiva dell'attività se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati-presupposto.
Reati in materia di immigrazione clandestina (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, d.lgs. 286/1998)	Da duecento a mille quote	Per non oltre due anni: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.) Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)	Fino a cinquecento quote	NO

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 – Reati Tributari		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio uguale o superiore a 100 mila euro (art. 2, co. 1).	Fino a cinquecento quote	- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio inferiore a 100 mila euro (art. 2, co. 2-bis, introdotto dal DL).	Fino a quattrocento quote	
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3).	Fino a cinquecento quote	
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori a 100 mila euro (art. 8, co. 1).	Fino a cinquecento quote	
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori a 100 mila euro (art. 8, co. 2-bis).	Fino a quattrocento quote	
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10).	Fino a quattrocento quote	
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11).	Fino a quattrocento quote	
Dichiarazione Infedele a (art. 4 D.Lgs 74/2000)	Fino a trecento quote	
Omessa Dichiarazione (art. 5 D.Lgs 74/2000)	Fino a quattrocento quote	
Indebita Compensazione (art. 10 quater D.Lgs 74/2000)	Fino a quattrocento quote	

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti di contrabbando	Fino a 200 quote	- interdizione dall'esercizio dell'attività (interdizione definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di uno dei reati-presupposto) - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Laddove i diritti di confine dovuti superino i 100 mila euro	Fino a 400 quote	Interdizione definitiva dell'attività se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati-presupposto.

Art. 25-octies 1 d.lgs. 231/2001 (L.184/2021)– Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art.493 ter c.p.)	Da 300 a 800 quote	Sanzioni Interdittive: - -interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)	Sino a 500 quote	
Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)	Sino a 500 quote	

Art. 25-septiesdecies d.lgs. 231/2001 (L.22/2022)– Delitti contro il patrimonio culturale		
REATI-PRESUPPOSTO	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Furto di beni culturali (art. 518 bis c.p.)	Da 400 a 900 quote	Sanzioni Interdittive per una durata non superiore a 2 anni:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 ter c.p.)	Da 200 a 500 quote	-interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
Ricettazione di beni culturali (art. 518 quater c.p.)	Da 400 quote a 900 quote	
Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)	Da 400 quote a 900 quote	
Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)	Da 100 quote a 400 quote	
Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)	Da 100 quote a 400 quote	
Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)	Da 200 quote a 500 quote	
Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)	Da 300 quote a 700 quote	
Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)	Da 300 quote a 700 quote	
Riciclaggio di beni culturali (art. 518 sexiesp)	Da 500 a 1000 quote	
Devastazione e saccheggio di beni culturali (art. 518 terdecies c.p.)	Da 500 a 1000 quote	

1.3 Esonero responsabilità della Società

In sintesi, il Decreto Lgs 231/01 prevede che la società non risponda dei Reati:

- *nel caso in cui i soggetti apicali e/o subordinati abbiano agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi e nel caso in cui la Società provi di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i Reati;*
- *se è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione: il c.d. organismo di vigilanza (il collegio sindacale sarà uno degli interlocutori istituzionali di tale organismo, per le evidenti affinità professionali e per i relativi compiti);*

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- *se le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione.*

Ai fini della responsabilità della Società occorre infatti non solo che il Reato sia “oggettivamente” ricollegabile all’ente stesso (*cfr.* art. 5 del Decreto: cioè che sia stato commesso nell’interesse o a vantaggio della società) ma che lo stesso sia una sorta di “manifestazione” della politica aziendale ovvero che derivi da una “colpa di organizzazione”.

Nel caso in cui il reato sia frutto di una elusione volontaria del Modello da parte dell’autore e quindi il reato non sia né prevenibile né prevedibile da parte dell’ente attraverso criteri di diligenza appropriati, verrà meno la colpa di organizzazione. Infatti, il Modello potrà essere considerato efficiente, nonostante la commissione di un Reato, nei casi in cui, come detto, la condotta dell’autore del reato non potesse essere prevedibile e prevenibile dalla Società avvalendosi degli usuali criteri di diligenza; in questi casi, la responsabilità dell’ente non opererà.

2. Il Sistema di Governance di Terme Caronte S.p.A.

2.1 Descrizione della società

Terme Caronte è una società per azioni sin dal 1975, avente come oggetto principale l’utilizzo a scopo industriale e commerciale, di tutte le sorgenti di acque minerali e termominerali presenti nel bacino della località Caronte del Comune di Lamezia Terme.

Le Terme Caronte S.p.A. traggono le origini dall’acquisizione “in enfiteusi” da parte della famiglia Cataldi nel 1716 delle fonti Caronte che sgorgavano nel terreno situato in contrada Bagni. Successivamente, divenuti i proprietari, i Cataldi dotano la località di uno

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

stabilimento per la pratica dei bagni, di pensioni per alloggiare i curandi e di illuminazione a gas acetilene.

In tempi più recenti, nel 1924, è richiesta ed ottenuta da parte del Ministero il nullaosta per l'utilizzo terapeutico dei bagni. Nel 1929 iniziano le "fangature". L'attività in questione è esercitata dalla "F.lli Cataldi s.n.c."

Vengono poi predisposte delle opere per la captazione delle acque e costruito un nuovo stabilimento termale. Nel 1968 entrano in esercizio i primi reparti cure.

Nel 1975 la "F.lli Cataldi s.n.c." viene trasformata nell'attuale Terme Caronte S.p.A. che viene aperta alla partecipazione di nuovi Soci.

Gli anni '80 avviano un processo di potenziamento della struttura che fa assumere la fisionomia attuale e nello stesso tempo porta ad un incremento delle capacità curative ovvero si passa dalle 49.000 prestazioni del 1969 alle attuali 311.566, una crescita del 536%.

Successivamente vengono realizzate delle moderne infrastrutture per il miglioramento dell'accesso alle cure: Centro Medico d'ammissione, Centro medico specialistico unitamente a Centri mono specialistici per tipo di cura quali: Centro Diagnostico per la prevenzione e la terapia della sordità rinogena, Centro di riabilitazione funzionale respiratoria, Centro di dermocosmesi.

Negli anni successivi viene avviata con successo la meccanizzazione delle procedure di gestione e delle schede sanitarie che consentono delle elaborazioni statistiche.

Le attività tipiche di Terme Caronte S.p.A. rappresentate dall'erogazione delle cure termali e prestazioni riabilitative, consistono in: Inalazione, Aerosol, Aerosol Sonico, Nebulizzazione in ambiente, Irrigazione nasale o doccia nasale, Doccia nasale micronizzata, Humage, Ventilazione polmonare meccanica assistita, Insufflazione (o

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

cateterismo), Politzer, Irrigazioni e aerosol vaginali, Bagni, Bagni gorgogliati, Idromassaggi, Fanghi, Massaggi ecc.

2.2 Gli Organi di Governo

Il modello di governance di Terme Caronte S.p.A. risulta così articolato:

➤ Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha poteri di straordinaria amministrazione nonché quelli di indirizzo e controllo sull'amministrazione ordinaria. In particolare:

- nomina il Presidente;
- approva le strategie operative ed organizzative;
- compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale;
- compie tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali;
- adotta il Modello Organizzativo ex d. Lgs 231/2001;
- nomina l'Organismo di Vigilanza ex D. lgs 231/2001.

➤ Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea, la quale conferisce ad un sindaco effettivo la carica di Presidente. Il Collegio Sindacale è organo di controllo contabile della Società e vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

2.3 Il Sistema Organizzativo

La struttura organizzativa della Società è orientata a garantire:

- la separazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le strutture operative e quelle di controllo;
- l'efficacia, l'efficienza, la produttività e l'economicità dell'azienda.

In particolare, la struttura organizzativa, che è improntata ad una precisa definizione delle competenze di ciascuna area è articolata come segue:

➤ Vertice:

Presidente, a cui è affidata la realizzazione efficiente ed efficace delle scelte strategiche dello Stabilimento Termale, mediante: la supervisione degli aspetti finanziari, contabili, amministrativi, fiscali e tecnici; l'analisi dei dati relativi alla soddisfazione del cliente, all'andamento dei processi e l'individuazione dei piani di miglioramento; l'approvazione del budget e degli investimenti; la gestione delle scelte strategiche tecnico-operative per il rispetto dei requisiti qualitativi prescritti;

Organismo di Vigilanza, a cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività del Modello Organizzativo D. Lgs 231/01, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito al fine di verificare la sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti. Inoltre l'OdV, conseguentemente alle verifiche effettuate, alle modifiche normative di volta in volta introdotte, nonché all'accertamento dell'esistenza di nuovi processi a rischio, proporrà agli organi competenti gli adeguamenti e gli aggiornamenti.

Data Protection Officer (DPO), è il Responsabile Privacy nominato ai sensi della Normativa Europea vigente (regolamento Europeo n. 679/2016), a cui è affidato il compito di informare e fornire consulenza a titolare e al responsabile del trattamento nonché ai

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

dipendenti degli obblighi derivanti dal regolamento UE 679/2016; sorvegliare l'osservanza del regolamento, nonché delle altre disposizioni europee o di diritto interno in materia di protezione dati; sorvegliare sulle attribuzioni delle responsabilità, sulle attività di sensibilizzazione, formazione e attività di controllo; fornire pareri e sorvegliare alla redazione della Data Protection Impact Assessment (c.d. Dpia); fungere da punto di contatto e collaborare con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali; controllare che le violazioni dei dati personali siano documentate, notificate e comunicate (c.d. Data Breach Notification Management).

Responsabile della Prevenzione della Corruzione, a cui viene affidato il compito di gestire, coordinare e vigilare sulle "misure" di prevenzione del rischio corruttivo, allo scopo di garantire un modello di tutela in grado di ridurre i fenomeni caratterizzati dal rischio corruzione.

➤ **Staff:**

Resp. Qualità e Immagine, a cui è affidata la funzione di perseguire il miglioramento dell'immagine aziendale e di pianificare la formazione e l'addestramento del personale in relazione alle problematiche inerenti la qualità;

Ufficio Qualità, a cui è affidato il compito di supportare il Resp. della qualità in tutte le sue funzioni;

Sistemi Informativi SICED, a cui è affidata la responsabilità di verificare la corretta registrazione dei dati effettuata in fase di accettazione; di garantire il buon funzionamento del sistema informatico aziendale; di elaborare i dati necessari per fornire le informazioni necessarie sull'andamento dell'organizzazione aziendale; di dare il supporto informatico a tutte le funzioni e di controllare la regolare applicazione delle tariffe delle prestazioni

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

sanitarie; di verificare le chiusure di cassa e predisporre l'inoltro agli uffici amministrativi; di controllare il fatturato;

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: provvede all'individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione ed all'individuazione delle misure di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro; elabora le misure di prevenzione e protezione dai rischi e definisce il sistema di protezione ed il relativo sistema di controllo delle misure; definisce le procedure di sicurezza in relazione alle diverse attività aziendali; partecipa alla consultazioni in occasione della riunione periodica annuale di prevenzione presieduta dal datore di lavoro; fornisce l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti nei processi produttivi e sulle misure adottate e programmate per eliminarli o ridurli (in particolare sui pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi, sulle procedure di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze).

Resp. Sicurezza Lavoratori, persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

➤ **Area Sanitaria:**

Direttore Sanitario, a cui è affidato il compito di dirigere ai fini igienico sanitari lo Stabilimento Termale rispondendone all' Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione; in particolare sovrintende al funzionamento della Stazione Termale avendo un potere direzionale su tutto il personale sanitario, tecnico-sanitario, ausiliario ed esecutivo addetto ai servizi sanitari;

Medico preposto all'accettazione, a cui è affidata la responsabilità di effettuare una visita accurata volta ad accertare eventuali controindicazioni cliniche alle cure ed individuare qualità, tempi e modalità delle somministrazioni prescritte. In particolare, in base alla proposta del medico che invia il curando, effettuare una valutazione delle

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

condizioni delle alte e basse vie respiratorie, valutazione articolare, condizioni cardiocircolatorie ecc;

Capo Reparto, a cui è affidata la responsabilità di garantire il buon funzionamento del reparto cure di sua competenza;

➤ **Area Servizi Generali:**

Responsabile Acquisti, il quale gestisce i rapporti con i fornitori ed assicura la corretta esecuzione dei controlli in accettazione;

Resp. Magazzino, a cui è affidata la responsabilità di assicurare il mantenimento di un livello delle forniture critiche sufficienti a coprire le necessità di erogazione delle cure; di assicurare il corretto stoccaggio e la conservazione in buono stato delle forniture e di effettuare la distribuzione di quanto richiesto nei reparti;

Resp. Commerciale Marketing e Relazioni Esterne, a cui è affidato il compito di attivare canali pubblicitari, di organizzare campagne pubblicitarie, di organizzare convegni ed incontri informativi;

Resp. Sito Internet e Grafica Pubblicitaria, a cui è affidata la gestione del sito internet e la realizzazione dei progetti grafici delle campagne pubblicitarie, sotto la guida del CMRE (Resp. Commerciale Marketing e Relazioni Esterne);

Resp. Progetti e Lavori, a cui è affidata la responsabilità di istituire e curare le pratiche a carattere tecnico presso gli enti preposti; di seguire gli adeguamenti dello stabilimento in materia di sicurezza sul lavoro; di controllare l'esecuzione dei lavori effettuati sulla struttura termale e di gestire le risorse infrastrutturali;

Resp. Manutenzioni Edilizie, a cui è affidata la responsabilità di garantire la corretta e tempestiva esecuzione degli interventi di manutenzione edilizia necessari;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Resp. Manutenzioni, a cui è affidata la responsabilità di garantire un intervento immediato a partire dal ricevimento della richiesta di intervento da parte dei capo reparti e di pianificare il lavoro degli interventi manutentivi;

➤ **Area Amministrazione:**

Resp. Contabilità Aziendale, a cui è affidata la responsabilità di coordinare le attività amministrative e di contabilità, delle verifiche amministrativo contabili e della gestione degli aspetti fiscali;

Consulente Esterno per Paghe e Contributi, a cui è affidata la responsabilità di elaborazione buste paga e gestione contributi e l'invio delle comunicazioni delle assunzioni al Ministero del lavoro;

Personale Stabilimento, a cui è affidata la responsabilità di coordinare gli addetti amministrativi dello stabilimento; di tenere contatti con gli Enti e di pianificare le risorse in termini di assegnazione ai reparti e di turni; di controllare giornalmente le presenze del personale e trasmettere mensilmente al Resp. Paghe e Contributi i fogli presenza;

Accettazione Amministrativa Biglietteria, a cui è affidata la responsabilità di sovrintendere ad Addetto Accettazione Cassa Informazioni; di controllo del fatturato SSN relativo ai cicli di cura ultimati, provvedendo all'inoltro all'A.S.;

Addetto Accettazione cassa informazioni, a cui è affidata la responsabilità di effettuare l'accettazione del curando mediante l'inserimento nel PC dei dati anagrafici e tipologia di cura; di consegnare al curando i documenti necessari per l'accettazione medica; di effettuare le prenotazioni cure; di registrare i dati relativi all'erogazione delle cure; di effettuare la fatturazione e provvedere all'incasso relativo al ciclo di cura venduto; di rilasciare la documentazione per effettuare la cura (biglietti).

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

3. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

3.1 Principi ed elementi ispiratori del modello

Nella predisposizione del presente Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo (rilevati in fase di Risk Assessment e Gap Analysis) esistenti e già ampiamente operanti in azienda, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei Reati e controllo sui Processi Sensibili.

Conformemente a quanto previsto anche dalle Linee Guida, sono stati considerati e valutati i seguenti elementi:

- il sistema organizzativo aziendale;
- le procedure aziendali;
- il sistema di deleghe di poteri e delle procure;
- il sistema di comunicazione al personale;
- il sistema disciplinare.

Principi cardine a cui il Modello si ispira sono:

- le Linee Guida di Confindustria in base alle quali è stata predisposta la mappatura dei Processi Sensibili di Terme Caronte S.p.A;
- i requisiti indicati dal D.Lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - attribuzione ad un organismo di vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio delle attività e dei comportamenti posti in essere dalla Società;
 - messa a disposizione dell'organismo di vigilanza di risorse umane e finanziarie al fine di supportarlo nei compiti affidatigli per il raggiungimento dei richiesti risultati;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*);
 - attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:
- verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001;
 - rispetto del principio della separazione delle funzioni;
 - definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
 - comunicazione all'organismo di vigilanza delle informazioni rilevanti.

3.2 La costruzione del Modello

La redazione del Modello è stata preceduta, come detto, da una serie di attività preparatorie e preliminari suddivise in differenti fasi e dirette allo studio approfondito della Società al fine di pervenire alla realizzazione di un sistema di prevenzione e di gestione dei rischi di Reato che, nonostante sia un sistema in "*itinere*", è in linea con le disposizioni del Decreto Lgs 231/01.

Queste attività hanno comportato, oltre all'analisi dei documenti societari (manuali, procedure, organigramma, ecc.) e all'esame della normativa vigente nel settore, lo svolgimento di interviste e colloqui, sia con il personale Direttivo e Operativo di Terme Caronte S.p.A., allo scopo di individuare e censire i contatti, i comportamenti ed i processi suscettibili di (potenzialmente) risolversi nei Reati.

Terme Caronte S.p.A., esprimendo la propria politica aziendale improntata a profonda serietà e volontà di rispettare le norme di legge vigenti, ha deciso di procedere con la

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

predisposizione ed adozione del Modello 231 e dei suoi conseguenti aggiornamenti, in quanto consapevole che tale sistema rappresenti un'opportunità per migliorare ed integrare la propria *corporate governance* all'interno di un percorso di innovazione, di "sensibilizzazione" e di trasparenza dalla stessa Società già intrapreso.

Si descrivono qui di seguito, brevemente, le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del Modello.

➤ **Mappatura aziendale delle aree a rischio reato**

La redazione ed implementazione di un modello di prevenzione è strettamente legata ad una corretta ed efficace mappatura dei rischi-reato. Si tratta di una fase c.d. *cognitivo rappresentativa*, deputata alla percezione del rischio e alla valutazione della sua intensità.

La Società è dunque chiamata ad effettuare un'indagine dei fattori di rischio e degli elementi di criticità tipici del suo agire, considerando la complessità aziendale, la frammentazione delle competenze, la polverizzazione dei processi decisionali e la c.d. *procedimentalizzazione* dell'attività.

Il fine di questa fase è l'analisi del contesto aziendale, per identificare in quale area e/o settore di attività e secondo quale modalità vi sia la (*potenziale*) possibilità di commissione dei reati.

➤ **Identificazione dei processi sensibili**

L'identificazione dei Processi Sensibili è stata attuata, come già anticipato, attraverso il previo esame della documentazione aziendale (principali procedure in essere, procure e deleghe esistenti, organigramma funzionale, ecc.) nonché attraverso una serie di interviste (anche attraverso il processo di autovalutazione) con i soggetti "*chiave*" nell'ambito della struttura aziendale, proprio al fine di individuare i Processi Sensibili e i sistemi e/o le procedure di controllo già in atto.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Questa analisi ha tenuto in debita considerazione tutte le attività che prevedano, anche in astratto, un contatto ovvero una interazione tra talune risorse aziendali e, per esempio, soggetti qualificabili come pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, nonché, come già detto, considerando le attività sociali che possano influire sulla commissione dei reati

Tale attività – ma soprattutto l’esito della stessa - è riportata nel Documento di “Risk Assessment e Gap Analysis, allegato al presente Modello.

➤ **Sistema di controllo – protocolli specifici**

Sulla base dei Processi Sensibili, come sopra individuati, delle procedure e dei controlli già adottati, nonché delle previsioni e finalità del Decreto, si è proceduto ad individuare e verificare il grado di efficacia dei sistemi operativi e di controllo già in essere, allo scopo di reperire i punti di criticità rispetto alla prevenzione del rischio-reato; tale controllo, è stato attuato mediante dei “protocolli fissi”, i quali da un lato definiscono le modalità operative, i criteri, le responsabilità e i poteri assegnati nello svolgimento del Processo Sensibile e dall’altro ne consentono la verificabilità e il successivo controllo, consistenti in:

Separazione delle attività – Deve esistere separazione tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza il Processo Sensibile e, analogamente, tra chi richiede (e utilizza) risorse o prestazioni, chi soddisfa la richiesta e chi effettua il pagamento a fronte della richiesta soddisfatta.

Norme – Devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire almeno principi di riferimento generali per la regolamentazione del Processo Sensibile (ivi compreso l’eventuale rimando al contenuto di normative in vigore).

Poteri di firma e poteri autorizzativi – Devono esistere regole formalizzate per l’esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi da esercitare verso terzi esterni all’azienda e/o internamente all’azienda.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Tracciabilità – Il soggetto che intrattiene rapporti con la PA deve assicurarne la tracciabilità in termini di contenuto dei contatti ed identificabilità dei soggetti coinvolti.

Reporting – Il Processo Sensibile deve essere supportato da adeguata reportistica che includa indicatori di anomalie ritenuti efficaci per la prevenzione e/o identificazione dei reati. Tale reportistica deve essere sistematicamente trasmessa all’Organismo di Vigilanza, secondo le modalità con esso concordate.

➤ **Redazione del Documento di Risk Assessment e Gap Analysis:**

Sulla base dei Processi Sensibili individuati, delle procedure e controlli già adottati, nonché delle previsioni e finalità del D. Lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento delle attuali procedure interne e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello “specifico” di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il Documento di Risk Assessment, è a disposizione di tutto il Personale Interno della Società, Consulenti, Organismo di Vigilanza, Regione Calabria, altri enti, Partner, altri referenti ed è archiviato presso la sede legale della Società.

Le risultanze dell’analisi effettuate sulla base del detto documento, costituenti il punto di riferimento per le attività di integrazione/miglioramento dell’attuale assetto organizzativo e di controllo interno relativamente alle materie di cui al D. Lgs. 231/01, sono rappresentate negli allegati 2 e 3 dello stesso.

L’allegato 2, denominato “*Matrici dei processi sensibili a rischio di reato suddivise per aree ai sensi del D. Lgs 231/01*” rappresentano le attività tipiche della Società ritenute sensibili alla commissione di reati, le quali sono state suddivise in base alla tipologia di reati a rischio così come individuate dal decreto.

L’allegato 3, denominato “*Valutazione del rischio potenziale e residuale di ogni singolo reato*” individua, per ogni tipologia di reato, il livello di rischio potenziale, ossia il livello di

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

rischio a cui è soggetta la Società in assenza di qualsiasi controllo, e quello residuale, ossia il rischio minimo ed eventuale in cui incorrerebbe l'Ente medesimo a seguito del rispetto di tutti i principi e procedure individuate dal decreto.

Al fine di garantire una maggiore oggettività e rigore scientifico nell'analisi, la presente Revisione del Modello adotta un approccio metodologico basato su una matrice di rischio quantitativa. Tale evoluzione rispetto alle precedenti versioni si rende opportuna per allineare il sistema di controllo di Terme Caronte S.p.A. alle più recenti best practice internazionali e alle Linee Guida di Confindustria, permettendo una valutazione più tecnica e meno discrezionale dell'esposizione ai Reati Presupposto.

Il processo di identificazione e valutazione del rischio di commissione dei Reati Presupposto per TERME CARONTE S.p.a. è stato condotto secondo i criteri di Probabilità e Danno, in conformità con le best practice suggerite dalle Linee Guida di Confindustria e dalla dottrina in materia di D.Lgs. 231/01.

L'obiettivo primario di questa fase è duplice:

Determinare il Rischio Potenziale: individuare il livello di esposizione dell'Ente in assenza di un sistema di controllo formalizzato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Determinare il Rischio Residuale: valutare il livello di rischio atteso dopo l'implementazione completa e l'efficace funzionamento dei Protocolli di Controllo specificamente progettati per mitigare la vulnerabilità di TERME CARONTE S.p.a.

La valutazione del rischio è espressa attraverso la combinazione dei due fattori chiave, secondo la seguente formula:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità (P)} \times \text{Danno (D)}$$

Il Danno è la misura dell'impatto che la commissione del reato avrebbe sulla Società ed è stato classificato su tre livelli (Basso, Medio, Alto), focalizzandosi sulla gravità delle

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

sanzioni (pecuniarie e interdittive) e sull'entità del pregiudizio reputazionale, contrattuale o finanziario.

La Probabilità è la misura della frequenza con cui il reato può essere commesso e si basa sulla valutazione della vulnerabilità intrinseca del processo (natura dell'attività, facilità di elusione dei controlli) e sull'efficacia dei presidi di controllo pre-esistenti. Anche la Probabilità è stata classificata su tre livelli (Bassa, Media, Alta).

La combinazione dei livelli di Probabilità e Danno ha generato una scala di rischio a tre livelli (Basso, Medio, Alto), come schematizzato nella Matrice di Valutazione seguente:

	Danno Basso	Danno Medio	Danno Alto
Probabilità Alta	Medio	Alto	Alto
Probabilità Media	Basso	Medio	Alto
Probabilità Basso	Basso	Basso	Medio

➤ **Redazione del modello organizzativo**

Il Presente Modello, è costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti Speciali” predisposte per le diverse categorie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001.

La Parte Generale contiene l’indicazione dei principi ispiratori del Modello, le definizioni, la sua descrizione, la descrizione della società, la disciplina dell’Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare.

La Parte Speciale 1 è denominata “*Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione*” e trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste ai sensi degli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001. La predetta parte speciale è stata aggiornata alla luce della legge anticorruzione n. 190 del 2012, alla Legge 69/2015, alla Legge n. 3/2019, al D.Lgs 75/2020, al D. Lgs 137/2023, alla Legge 112/2024 e 114/2024 e da ultimo alla L. 80/25.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

La **Parte Speciale n. 2** è denominata *“Reati Societari”* si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi dell’art. 25 *ter* del D. Lgs. 231/2001 ed è stata aggiornata alla luce della legge anticorruzione n. 190 /12 e da ultimo dal D.Lgs 38/2017 che ha apportato alcune modifiche all’art. 2635 c.c. *“Corruzione tra privati”* ed ha introdotto la nuova fattispecie di *“Istigazione alla corruzione tra privati”* di cui all’art. 2635 bis c.c. Da ultimo ha recepito l’aggiornamento della L. 132/25 che è intervenuta sul reato di Aggiotaggio.

La **Parte Speciale n. 3** è denominata *“Reati con finalità di terrorismo”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *quater* del D. Lgs 231/2001 aggiornata alla L. 80/25.

La **Parte Speciale n. 4** è denominata *“Reati contro la personalità individuale”* si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *quinqies* del D. Lgs 231/2001. La suddetta parte speciale è stata aggiornata alla luce del D.Lgs 39/2014 che ha previsto l’introduzione del reato di *“adescamento di minorenni”* ex art. 609-undecies codice penale. Da ultimo, è stata aggiornata alla luce del D.Lgs 199/2016 che ha apportato ulteriori modifiche all’art. 25 *quinqies* ed in particolare all’art. 603 bis c.p. *“Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”*;

La **Parte Speciale n. 5** è denominata *“Reati di riciclaggio”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *octies* del D. Lgs 231/01 ed è stata aggiornata alla luce della L. 186/2014 che ha previsto l’introduzione del reato di Autoriciclaggio all’interno del D.Lgs 231/01, all’art. 25 *octies*.

La **Parte Speciale n. 6** è denominata *“Salute e sicurezza dei lavoratori”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *septies* del D. Lgs. 231/2001.

La **Parte Speciale n. 7** è denominata *“Delitti Informatici”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 24 *bis* del D. Lgs 231/01, aggiornata in base ai D.Lgs 7 e 8 del 2016 e da ultimo alla L.90/24;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

La **Parte Speciale n. 8** è denominata *“Delitti di criminalità organizzata”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 24 *ter* del D. Lgs 231/01 aggiornata in base alla L. 69/2015;

La **Parte Speciale n. 9** è denominata *“Delitti in materia di violazione dei diritti di autore”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *novies* del D. Lgs 231/01. Tale Parte speciale è stata aggiornata alla L. 93/2023 e alla L. 132/25.

La **Parte Speciale 10** è denominata *“Delitti contro l’industria e il commercio”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *bis-1* del D. lgs 231/01.

La **Parte Speciale 11** è denominata *“Reati contro l’ambiente”* e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *undicies* del D.Lgs 231/01 ed è stata aggiornata alla luce della Legge 68/2015 che ha previsto l’introduzione dei reati di Inquinamento Ambientale art. 452 bis c.p., Disastro Ambientale art. 452 quater c.p. e Traffico e Abbandono di materiale. Un importante aggiornamento è avvenuto con il D.L.116/25 (c.d. Terra dei Fuochi) e la L. 82/25 Delitti contro gli animali. La Parte Speciale n. 12 denominata *“Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”* art. 25 *duodecies*, introdotto dalla Legge 109/2012 e aggiornata alla L. 50/2023.

La **Parte Speciale n. 13** denominata *“Reati di Razzismo e Xenofobia”* si applica per la tipologia di reati previsti all’art. 25 *terdecises*,, introdotti dalla Legge n. 157/2019.

La **Parte Speciale n. 14** denominata *“Reati Tributari”* si applica per la tipologia di reati previsti all’art. 25 *quinqüesdecies*, introdotti dalla Legge n. 157/2019.

La **Parte Speciale n. 15** denominata *“Reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”* si applica per la tipologia di reati previsti all’art. 25 *octies-1* introdotti dal D. Lgs 184/2021. La presente Parte Speciale è aggiornata alla Legge 137/2023.

La **Parte Speciale n. 16** denominata *“Reati contro il patrimonio culturale”* si applica per la tipologia di reati previsti all’art. 25 *septiesdecies* e 25 *duodevicies*, introdotti dalla Legge n. 22/2022.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

3.3. Funzione del Modello

L'adozione del Modello non solo consente a Terme Caronte S.p.A. di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto Lgs 231/01 e di "*disinnescare*" le fonti di rischio penale legate alla specifica attività d'impresa ma migliora la sua *corporate governance* limitando il rischio di commissione dei reati.

Scopo del Modello, quindi, è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo (sia preventivo che "*ex post*") che abbia come obiettivo la riduzione del rischio di commissione dei Reati mediante la individuazione dei Processi Sensibili.

I principi contenuti nel Modello se da un lato devono sviluppare la consapevolezza nei destinatari che operino per conto o nell'interesse della Società di poter incorrere, in caso di comportamenti non conformi alle norme e procedure, in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi e per l'organismo dall'altro, devono consentire alla società di reagire tempestivamente al fine di prevenire o impedire la commissione di reati.

3.4. L'adozione del Modello da parte di Terme Caronte S.p.A.

La Società procede all'adozione del Modello Organizzativo con la delibera del Consiglio di Amministrazione e con la ratifica sul documento da parte dello stesso.

Sempre a mezzo di delibera del Consiglio di Amministrazione viene nominato il proprio organismo di vigilanza (OdV).

Il Modello Organizzativo approvato dovrà essere modificato, aggiornato ed integrato ogni qual volta verranno effettuate dal legislatore modifiche normative, rilevate infrazioni

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

o violazioni alle prescrizioni in esso contenute ed in caso di cambiamenti organizzativi di particolare rilevanza.

3.5 I Processi Sensibili di Terme Caronte S.p.A.

Le attività ritenute sensibili, sono opportunamente indicate in dettaglio all'interno del Documento di Risk Assessment e Gap Analysis, allegato al presente Modello.

Si riportano qui di seguito i processi ritenuti sensibili ai reati previsti dal Decreto:

1. Negoziazione/ Stipulazione dei contratti con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate.
2. Contatto con Enti pubblici per la gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni
3. Gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti
4. Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici
5. Gestione di beni mobili registrati legati all'attività aziendale
6. Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere
7. Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali
8. Altri rapporti con la PA o soggetti incaricati di pubblico servizio e attività di "lobby"
9. Approvvigionamento di beni e/o servizi
10. Selezione e Assunzione di personale
11. Consulenze e prestazioni professionali
12. Elargizione di utilità:
13. Sicurezza informatica

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

14. Redazione del Bilancio e situazione contabile “infrannuale”
15. Gestione delle attività che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera
16. Transazioni Finanziarie: -Incassi e Pagamenti
17. Inserimento delle informazioni all' interno del sito internet. Gestione punto shop.
18. Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; Prevenzione e Protezione dai rischi per i lavoratori.
19. Tutela dell’ambiente

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

4. L'Organismo di Vigilanza

In ottemperanza a quanto statuito all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, la Società Terme Caronte S.p.A. ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'affidamento dei suddetti compiti all'OdV ed il corretto ed efficace svolgimento degli stessi sono presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità dell'ente, sia che il reato sia stato commesso dai soggetti "apicali", che dai soggetti sottoposti all'altrui direzione.

4.1 Identificazione dell'Organismo interno di Vigilanza e requisiti

Le Linee Guida evidenziano la possibilità di optare sia per una composizione di tipo monosoggettivo, che di tipo plurisoggettivo, rimettendo di volta in volta la scelta agli Enti interessati.

L'Organismo di Vigilanza monosoggettivo, così come costituito, dovrà adempiere alle prescrizioni indicate nel D. Lgs 231/01.

➤ I principali requisiti dell'OdV sono i seguenti:

- ◆ *Autonomia e indipendenza:* Terme Caronte S.p.A. per garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma d'interferenza e/o condizionamento da parte di suoi componenti, deve porre l'OdV come unità di staff in una posizione svincolata dalla linea gerarchica, con funzioni di riporto solo ai soggetti apicali.
- ◆ *Professionalità:* l'OdV deve possedere conoscenze tecniche specialistiche necessarie allo svolgimento efficace dell'attività assegnata. Si precisa che trattasi di conoscenze specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale di analisi dei

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

sistemi di controllo e di tipo giuridico con particolare riguardo alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001.

- ♦ *Onorabilità ed assenza di conflitto d'interessi:* l'OdV deve essere soggetto munito dei requisiti di onorabilità normativamente previsti, privo di conflitti di interesse, anche potenziali con l'Ente, privo di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con soggetti apicali dell'Ente stesso al fine di non pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti da svolgere.

4.2 Nomina e revoca

La nomina dell'OdV e la revoca del suo incarico sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce, altresì, la durata dell'incarico dei membri ed il relativo compenso.

In caso di temporaneo impedimento dell'OdV, di durata superiore a due mesi, il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina di un supplente, il quale cessa dalla carica quando viene meno l'impedimento che ha determinato la sua nomina.

L'OdV esercita la sua funzione sino alla scadenza del mandato e sino a quando non è revocato dal Consiglio di Amministrazione, per il venir meno dei suoi requisiti o, in ogni caso, per l'eventuale sua inadeguatezza e/ o inefficienza a svolgere il suo ruolo.

➤ La revoca dell'incarico è consentita:

- in tutti i casi in cui la legge ammette la risoluzione, ad iniziativa del datore di lavoro, del rapporto di lavoro;
- per motivi connessi all'inadempimento specifico, sia esso doloso o colposo, agli obblighi di cui all'incarico (come ad esempio infedeltà, negligenza, inefficienza. etc);

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- nei casi di impossibilità sopravvenuta;
 - allorquando vengono meno i requisiti previsti per la loro designazione;
 - allorquando cessi il rapporto di dipendenza con Terme Caronte S.p.A. ad iniziativa del membro dell'OdV.
- Costituiscono cause di ineleggibilità e/o di decadenza dell'Organismo di Vigilanza:
- condanna, con sentenza passata in giudicato, per aver commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001;
 - condanna, con sentenza passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici,
 - interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà disporre – sentito il parere del Collegio Sindacale - la sospensione dei poteri dell'Organismo di Vigilanza e la nomina di un OdV *ad interim*.

➤ Dimissioni da membro dell'OdV

In caso di dimissioni dell'OdV, il CdA provvede alla sostituzione alla prima adunanza utile. Il membro dimissionario rimane in carica fino alla deliberazione di nomina del nuovo membro.

4.3 Funzioni e poteri dell'organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di svolgere le seguenti attività:

- Provvedere, nell'ambito aziendale, alla diffusione, conoscenza e comprensione del Modello;
- Vigilare sull'osservanza del Modello stesso;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Vigilare sulla efficacia nel tempo del Modello, con particolare riferimento ai comportamenti riscontrati nell'ambito aziendale;
- Segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione da parte dei dipendenti o che abbia accertato l'Organismo stesso. Nel caso di segnalazioni anonime e non in forma scritta, l'Organismo le valuterà a sua discrezione a seconda della gravità della violazione denunciata;
- Comunicare e relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte, le segnalazioni ricevute, gli interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione. Trasmettere, con periodicità annuale, al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente i seguenti elementi:
 - l'attività complessivamente svolta nel corso dell'anno;
 - i necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di realizzazione.
- Individuare e valutare l'opportunità dell'inserimento di clausole risolutive nei contratti con Consulenti, Collaboratori, Procuratori, Agenti e Terzi che intrattengono rapporti con la Società, nell'ambito delle attività aziendali potenzialmente esposte alla commissione dei reati di cui al citato Decreto;
- Istituire specifici canali informativi "dedicati" via e-mail, diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo;
- Redigere Piano di Vigilanza Annuale ed effettuare il ciclo di auditing completo:

gli audit annuali saranno posti in essere partendo dalla loro pianificazione e fino alla redazione della reportistica che sarà condivisa e consegnata ai vertici aziendali.

L'attività di vigilanza dovrà essere finalizzata alla valutazione sull'adeguatezza ed efficacia del Modello nel prevenire comportamenti che potrebbero configurare i reati contemplati dal D.Lgs 231/2001. Per l'espletamento della detta funzione all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i seguenti poteri:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- ☐ Accesso ad ogni documento della Società rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- ☐ Richiesta di informazioni a tutto il personale della Società su dati e/o notizie per individuare aspetti connessi alle varie attività poste in essere che siano rilevanti ai sensi del Modello.

- Diffondere la conoscenza del Modello Organizzativo:

il compito dell'Organismo di Vigilanza sarà quello di promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico ex D Lgs 231/2001 mediante opportuni interventi formativi e di comunicazione.

- Irrogare sanzioni:

L'OdV dovrà coordinarsi con il Consiglio di Amministrazione della Società o con il personale appositamente delegato, per valutare l'opportunità dell'adozione di eventuali sanzioni disciplinari fermo restando la competenza di quest'ultimo del potere di azionare il procedimento disciplinare e di irrogare la conseguente sanzione.

- Aggiornare il Modello Organizzativo:

L'aggiornamento del Modello sarà sviluppato in relazione alle eventuali modifiche di assetto dell'organizzazione in forza delle quali la distribuzione delle attività sensibili potrebbe essere mutata rispetto al tempo del Risk Assessment. Inoltre l'aggiornamento del modello dovrà necessariamente accogliere i nuovi reati che saranno introdotti nel Decreto Legislativo.

- Promuovere ed effettuare la formazione/informazione sul Modello Organizzativo:

ulteriore compito dell'ODV è quello di promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico ex D Lgs 231/2001 e la loro traduzione in comportamenti coerenti da parte dei diversi attori aziendali individuando gli interventi formativi e di comunicazione più opportuni.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Al fine di garantire l'efficace esecuzione delle operazioni tecniche necessarie allo svolgimento della propria funzione di controllo, l'OdV può avvalersi non solo dell'ausilio dei componenti della Società ma anche, sotto sua diretta sorveglianza e responsabilità, di consulenti esterni, con specifiche competenze professionali in materia, che dovranno riferire allo stesso sul proprio operato.

Inoltre, Terme Caronte S.p.A. a seguito di alcune valutazioni e unitamente all'OdV, potrà valutare di affidare a dei consulenti esterni alcune attività attribuite all'OdV.

4.4 Autonomia finanziaria

Al fine di garantire autonomia e indipendenza all'OdV, esso deve essere dotato di un compenso annuo, quale spettanza per l'attività svolta. In ordine alle risorse finanziarie da impiegare, per l'acquisizione di consulenze professionali, strumenti e/o quant'altro si dovesse rendere necessario o opportuno per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni specifiche, le stesse saranno oggetto di opportuna determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione, a seguito di richiesta da parte dell'Organismo di Vigilanza, dopo averne valutata la congruità e l'adeguatezza.

4.5 Il Regolamento dell'OdV

La definizione e l'individuazione degli aspetti attinenti alla continuità dell'azione dell'OdV, quali la calendarizzazione dell'attività, la verbalizzazione delle riunioni e la disciplina dei flussi informativi, in conformità a quanto previsto e statuito dalla normativa di riferimento, sono rimesse ad un *Regolamento di funzionamento interno* da adottarsi esclusivamente da parte dell'OdV, affinché sia garantita l'assoluta indipendenza dello stesso.

Al fine di garantire l'efficacia del Modello e di evitare che la sua attività di controllo possa ingenerare forme di ritorsione a suo danno (si pensi all'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dall'OdV possano emergere elementi che facciano risalire al massimo

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

vertice aziendale il Reato o il tentativo di commissione del Reato o la violazione del presente Modello), le decisioni in merito a **remunerazione, promozioni, trasferimento o sanzioni disciplinari relative a ciascun membro** (o ai membri in caso di organismo collegiale) dell'OdV sono attribuite alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

4.6 Reporting dell'OdV verso il vertice aziendale:

L'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuale criticità, all'esigenza di eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello e alla segnalazione delle violazioni accertate al mediante un reporting periodico che avrà ad oggetto:

- l'attività svolta dall'ufficio dell'OdV;
- i correttivi, necessari o eventuali, da apportare al fine di assicurare l'efficacia e l'effettività del Modello;
- l'accertamento di comportamenti non in linea con il Modello;
- la rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da esporre la Società al pericolo che siano commessi reati rilevanti ai fini del D. Lgs. n. 231/2001;
- l'eventuale mancata o carente collaborazione, nell'espletamento dei propri compiti di verifica e d'indagine, da parte del personale dell'Ente;
- qualsiasi informazione ritenuta utile ai fini degli adempimenti connessi al Decreto Lgs 231/01.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere la convocazione dei soggetti competenti.

4.7 Flussi informativi verso l'OdV

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello in merito a eventi che potrebbero

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

ingenerare responsabilità di Terme Caronte S.p.A. ai sensi del Decreto Lgs 231/01, o, comunque, in relazione a notizie rilevanti ed inerenti la vita della Società, le consumazioni dei Reati, ecc.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte da ciascun responsabile eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei Reati contemplati dal Decreto o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento di cui al Modello;
- devono essere trasmesse all'OdV dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (*ex* D. Lgs. 81/2008) tutte le segnalazioni ritenute opportune ai fini del Decreto: a titolo esemplificativo e non esaustivo, comunicazioni relative a modifiche nella struttura del Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 81/2008; modifiche del Documento di Valutazione dei Rischi; attività di verifica e controllo in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul posto di lavoro; agli infortuni, ecc.;
- ciascun dipendente deve segnalare la violazione (o presunta violazione) del Modello contattando il proprio diretto superiore gerarchico e/o l'Organismo di Vigilanza;
- i consulenti, i collaboratori e i partner commerciali, per quanto riguarda la loro attività svolta nei confronti della Società, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza;

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e le attività da porre in essere. Gli eventuali provvedimenti conseguenti sono definiti e applicati in conformità a quanto previsto in ordine al sistema disciplinare.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati qualora tali indagini coinvolgano Struttura , i suoi Dipendenti o Medici o componenti degli Organi Sociali;
- le richieste di assistenza legale inoltrate alla società dai Dipendenti, dai Medici o dagli Organi Sociali in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati nei confronti degli stessi;
- i rapporti eventualmente preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti ed alle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

4.8 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione e *report* previsti nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un apposito *database* informatico e/o cartaceo, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

I dati e le informazioni conservate nel *database* sono posti a disposizione di soggetti esterni all'Organismo di Vigilanza previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

5. Il Sistema di Whistleblowing

5.1 Premessa

Terme Caronte pone in capo ad ogni dipendente e collaboratore l'obbligo di segnalare tempestivamente al diretto superiore o all'Organismo di Vigilanza nominato Responsabile della Segnalazione, direttamente o con gli strumenti che l'azienda pone a disposizione, qualsiasi notizia, di cui sia venuto a conoscenza, circa possibili violazioni a norme di legge o aziendali o comunque di natura illecita o costituenti una frode o un atto contrario al Codice Etico.

Oltre agli illeciti configuranti reati previsti dal Decreto 231, a titolo semplificativo costituiscono fatti oggetto di possibile segnalazione:

- furto di beni di proprietà della Società;
- falsificazione o alterazione di documenti;
- falsificazione o manipolazione dei conti e omissione intenzionale di registrazioni, eventi o dati;
- distruzione, occultamento o uso inappropriato di documenti, file, archivi, attrezzature e strumenti aziendali;
- appropriazione indebita di denaro, valori, forniture o altri beni appartenenti a Terme Caronte o a terzi;
- dazione di una somma di danaro o concessione di altra utilità ad un pubblico ufficiale come contropartita per la funzione svolta o per l'omissione di un atto di ufficio (es. mancata elevazione di un verbale di contestazione per irregolarità fiscali);

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- accettazione di danaro, beni, servizi o altro beneficio come incentivi per favorire fornitori/aziende;
- falsificazione di note spese (es. rimborsi “gonfiati” o per false trasferte);
- falsificazione delle presenze a lavoro;
- rivelazione di informazioni confidenziali e di proprietà di Terme Caronte a parti esterne tra cui competitor;
- utilizzo delle risorse e dei beni aziendali per uso personale, senza autorizzazione.

Resta facoltà inderogabile del segnalante, inoltrare una segnalazione con la forma dell’anonimato o mediante la propria identità.

In ogni caso, è dovere precipuo del destinatario della segnalazione (Organismo di Vigilanza 231) adottare ogni misura volta ad assicurare la riservatezza dell’identità del segnalante e la protezione dei dati del segnalato e di terzi, fatti salvi gli obblighi di legge.

A tal fine l’azienda pone a disposizione dei dipendenti specifici canali di segnalazione che favoriscano la tutela dei dati del segnalante in buona fede, del segnalato e dei terzi.

La tutela dell’identità del segnalato viene meno, nel caso di segnalazioni che dovessero risultare manifestamente infondate e deliberatamente preordinate con l’obiettivo di danneggiare il segnalato o l’azienda.

Il compimento di atti ritorsivi nei confronti dell’autore della segnalazione in buona fede o di chiunque collabori nel processo di verifica di un fatto di natura illecita, costituisce grave violazione disciplinare.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

5.2 Segnalazioni vietate

Le segnalazioni, anche quando anonime, devono sempre avere un contenuto da cui emerga un leale spirito di partecipazione al controllo e alla prevenzione di fatti nocivi degli interessi generali.

L'anonimato non può in alcun modo rappresentare lo strumento per dar sfogo a dissapori o contrasti tra dipendenti. È parimenti vietato:

- il ricorso ad espressioni ingiuriose;
- l'inoltro di segnalazioni con finalità puramente diffamatorie o calunniose;
- l'inoltro di segnalazioni che attengano esclusivamente ad aspetti della vita privata, senza alcun collegamento diretto o indiretto con l'attività aziendale. Tali segnalazioni saranno ritenute ancor più gravi quando riferite ad abitudini e orientamenti sessuali, religiosi, politici e filosofici.

5.3 Contenuto della segnalazione

Il segnalante, Whistleblower, è tenuto a fornire tutti gli elementi a lui noti, utili a riscontrare, con le dovute verifiche, i fatti riportati. In particolare, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi essenziali:

Oggetto: è necessaria una chiara descrizione dei fatti oggetto di segnalazione, con indicazione (se conosciute) delle circostanze di tempo e luogo in cui sono stati commessi/omessi i fatti.

Segnalato: il segnalante deve indicare le generalità o comunque altri elementi (come la funzione/ruolo aziendale) che consentano un'agevole identificazione del presunto autore del comportamento illecito.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Inoltre, il segnalante potrà indicare i seguenti ulteriori elementi:

- le proprie generalità, nel caso in cui non intenda avvalersi della facoltà dell'anonimato;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti narrati;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa agevolare la raccolta di evidenze su quanto segnalato.

Si deve trattare, dunque, di fatti accaduti all'interno della Società o comunque relativi ad essa. Non sono prese in considerazione le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci.

5.4 Responsabile delle segnalazioni

Il Responsabile delle segnalazioni è l'Organismo di Vigilanza in carica presso Terme Caronte. Chiunque riceva una segnalazione con qualunque mezzo, deve inoltrarla all'Organismo di Vigilanza che effettua le dovute valutazioni.

Le modalità di segnalazione sono puntualmente descritte nella procedura di Whistleblowing adottata dalla Società e allegata al presente Modello, nonché pubblicata sul sito internet di Terme Caronte, nell'apposita sezione.

5.5 Verifica della fondatezza della segnalazione

L'ODV ha il compito di effettuare una valutazione completa circa la fondatezza delle circostanze rappresentate dal Whistleblower nella segnalazione nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

A tal fine, può richiedere l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. Di tali incontri va tenuta traccia, conservata in modo riservato, preferibilmente in armadio chiuso.

Qualora dall'esito della verifica la segnalazione risulti non manifestamente infondata, l'OdV provvede a:

- a) inoltrare la segnalazione all'Autorità giudiziaria competente in caso di rilevanza penale dei fatti;
- b) trasmettere la segnalazione alle funzioni aziendali interessate, per l'acquisizione di elementi istruttori (solamente per le segnalazioni i cui fatti rappresentati non integrano ipotesi di reato);
- c) trasmettere la segnalazione al Consiglio di Amministrazione e inoltrare la segnalazione alle funzioni competenti per i profili di responsabilità disciplinare, se esistenti.

L'OdV trasmette la segnalazione ai soggetti, così come sopra indicati, priva di tutte quelle informazioni/dati da cui sia possibile desumere l'identità del segnalante. Peraltro tutti i soggetti che vengono a conoscenza della segnalazione sono tenuti alla riservatezza e all'obbligo di non divulgare quanto venuto a loro conoscenza, se non nell'ambito delle indagini giudiziarie.

L'OdV evidenzierà, qualora la segnalazione sia trasmessa a soggetti esterni, che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto al quale l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza così come prevede la normativa vigente.

5.6 Tutela della Privacy

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

I dati personali raccolti nel procedimento di segnalazione verranno trattati nel rispetto della normativa vigente (Regolamento U.E. 679/2016).

In particolare, l'interesse legittimo del titolare del trattamento è fornito dall'interesse al corretto funzionamento della struttura e alla segnalazione degli illeciti, mentre la base giuridica è costituita dalla normativa specifica in materia di segnalazione degli illeciti.

Per quanto concerne la conservazione dei dati, gli stessi dovranno essere tenuti sino al completo esaurimento della procedura, ferme restando le esigenze di giustizia.

5.7 Sanzioni

In relazione a quanto previsto dalla legge 179/2001 sono sanzionabili le seguenti condotte:

- violazione delle misure di tutela del segnalante, come sopra riportate;
- effettuazione, con dolo o colpa grave di segnalazioni, che si rivelano infondate

La disciplina sanzionatoria e il relativo procedimento è quella già individuata per le violazioni del modello, nell'apposita sezione della presente Parte Generale, a cui si rinvia, in riferimento ai vari soggetti interessati.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

6. Il Sistema Disciplinare

6.1 Funzione del sistema disciplinare ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Società Terme Caronte S.p.A intende assicurare l'attuazione del Modello mediante un'effettiva prevenzione della commissione degli illeciti e la definizione di un sistema di sanzioni commisurato alle violazioni commesse.

In tale ottica si inserisce l'applicazione del combinato disposto di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs 231/01 che stabiliscono, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale che ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, la necessità di introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'applicazione del sistema disciplinare è autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito del procedimento penale, eventualmente avviato, presso l'Autorità giudiziaria competente.

Il sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 primo comma lett. e) del D.Lgs. 231/2001, un requisito essenziale del Modello Organizzativo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della società.

Il procedimento disciplinare viene avviato da parte dell'Organismo di Vigilanza che abbia rilevato, nel corso della sua attività di controllo e vigilanza o sulla base delle segnalazioni ricevute, una possibile infrazione al Modello e/o del Codice Etico.

Il titolare del potere sanzionatorio, per fatti e atti rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/01, è il Presidente della società a seguito del procedimento avviato dall' Organismo di Vigilanza.

Le stesse norme si applicano anche relativamente alle violazioni previste dal sistema di Whistleblowing.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

6.2 La gestione delle violazioni

Ai fini dell'ottemperanza della legge costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, violazioni del Modello:

- il mancato rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico;
- la mancata osservanza - nell'espletamento delle attività "sensibili" - delle procedure di riferimento e dei principi di comportamento nei quali sono recepiti i presidi di controllo;
- la violazione e/o elusione dei sistemi di controllo esistenti mediante l'omissione, la sottrazione, la distruzione, l'alterazione della documentazione prevista dalle procedure vigenti o delle informazioni e della documentazione richiesta dai soggetti preposti al controllo;
- l'inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma ed al sistema delle deleghe;
- l'omessa vigilanza da parte dei soggetti apicali, sui propri sottoposti, circa la corretta ed effettiva applicazione del Modello e del Codice Etico;
- l'inosservanza degli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV previsti dal Modello.

La gravità della risposta sanzionatoria da parte della Società è proporzionata alla gravità della condotta tenuta e al rischio a cui la Società stessa può ragionevolmente ritenersi esposta, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, a seguito della condotta censurata.

Il contenuto minimo di una segnalazione

- Attività 'sensibile' in cui è stata commessa la violazione, come da Mappatura delle attività a rischio di reato, o riconducibile ad altra attività aziendale, a possibile rischio di reato o illecito amministrativo presupposto;
- Fattispecie di violazione segnalata (categoria di reato);
- Strutture aziendali/ personale interno coinvolto;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- Enti/figure esterne coinvolte;
- Breve descrizione della violazione con produzione di eventuali evidenze documentali o elettroniche.

L'Organismo di Vigilanza valuterà con tempestività le segnalazioni ricevute, e gli eventuali provvedimenti conseguenti. L'eventuale decisione di non dar corso all'effettuazione di indagini interne dovrà essere documentata o conservata.

L'Organismo di Vigilanza agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede; il venir meno a tale obbligo rappresenta una grave violazione del Modello.

Gli obblighi di segnalazione da parte di dipendenti ed altri soggetti apicali dovranno trovare adeguata pubblicità nell'ambito delle consuete modalità di comunicazione interna.

Gli obblighi di segnalazione da parte dei collaboratori esterni saranno specificati in apposite clausole inserite nei contratti che legano tali soggetti alla società.

6.3 Misure da adottare nei confronti di Dipendenti e Medici

La violazione da parte dei Dipendenti e dei Medici soggetti al CCNL delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello e Codice Etico costituisce illecito disciplinare.

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia dell'autore dell'illecito, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a suo carico, all'intenzionalità del suo comportamento posto in essere nonché alla sua gravità (intesa come livello di rischio potenziale della Società a cui può ragionevolmente ritenersi esposta ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001).

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori sono;

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- multa non superiore all'importo di quattro ore della retribuzione;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
- licenziamento (anche, se necessaria, previa sospensione cautelare).

➤ **Incorre nei provvedimenti di Rimprovero verbale o scritto**

Il lavoratore che:

violò le procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Codice Etico.

➤ **Incorre nel provvedimento della Multa non superiore a 3 ore di Retribuzione**

Il lavoratore che:

violò più volte le procedure interne previste dal presente Modello o adotti, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Codice Etico, prima ancora che dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate.

➤ **Incorre nel provvedimento della Sospensione dal servizio e dalla retribuzione da 1 a 10 giorni**

Il lavoratore che:

nel violare le procedure interne previste dal presente Modello o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Codice Etico, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme Caronte S.p.A., arrechi danno alla Società o la esponga a una situazione oggettiva di pericolo alla integrità dei beni dell'azienda.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

➤ **Incorre nel provvedimento del Licenziamento con indennità sostitutiva di preavviso**

Il lavoratore che:

adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e del Codice Etico, diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D.Lgs 231/01.

➤ **Incorre nel provvedimento del Licenziamento senza preavviso.**

Il lavoratore che:

adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del presente Modello e del Codice etico e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal Decreto, e inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato previsto dalla normativa stessa.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Restano ferme - e si intendono qui richiamate – tutte le previsioni di cui al CCNL, tra cui la necessità che:

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

- la contestazione disciplinare sia inviata al lavoratore non oltre il termine di trenta giorni dal momento in cui gli organi direttivi sanitari ed amministrativi hanno avuto effettiva conoscenza della mancanza commessa;
- il provvedimento disciplinare non sia adottato dal datore di lavoro oltre il termine di trenta giorni dalla presentazione della deduzione da parte del lavoratore;
- il predetto termine di trenta giorni rimanga sospeso nel caso in cui il dipendente richieda di essere ascoltato di persona unitamente al rappresentante sindacale, riprendendo poi a decorrere detto termine *ab initio* per ulteriori trenta giorni dalla data in cui le parti si saranno incontrate per discutere della contestazione;
- sia rispettato il principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, in relazione alla gravità della mancanza e, pertanto, che il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni siano determinati in relazione ai seguenti criteri generali di cui al CCNL.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al *management* aziendale.

6.4 Misure da adottare nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci

In caso di violazione del Modello da parte di un membro del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Controllo informa il Collegio Sindacale e l'intero Consiglio di Amministrazione, i quali assumono gli opportuni provvedimenti.

Allo scopo di garantire l'effettività del Modello 231, anche nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, sono state adottate una serie di sanzioni comminabili nei confronti di tali soggetti in caso di violazione, da parte degli stessi, delle

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

regole e dei principi stabiliti nell'ambito del Modello di Organizzazione e Controllo 231, con particolare riferimento alle norme contenute nel Codice Etico, nelle Procedure implementate e agli obblighi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

In particolare, nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione o dei Sindaci della Società che abbiano violato una o più regole di condotta stabilite nell'ambito del Modello di Organizzazione e Controllo 231, viene comminata una sanzione graduabile dal rimprovero scritto alla revoca dalla carica, in considerazione dell'intenzionalità e gravità del comportamento posto in essere (valutabile in relazione anche al livello di rischio cui la Società risulti esposta) e delle particolari circostanze in cui il suddetto comportamento si sia manifestato.

6.5 Misure da adottare nei confronti dei fornitori e consulenti

Allo scopo di garantire l'effettività del Modello 231, anche nei confronti dei fornitori e collaboratori esterni che agiscono in nome e per conto di Terme Caronte S.p.A., viene prevista una clausola contrattuale - da inserire nel contratto di riferimento del fornitore - che stabilisce l'obbligo, con relativa sanzione, di attenersi alle regole di condotta del Codice di comportamento e del Modello 231 di Terme Caronte S.p.A.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001.

6.6 Misure da adottare nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/2001

In caso di violazione del Modello da parte dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/2001, l'Organismo stesso, a seguito di propria deliberazione adottata ai sensi del

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Modello informa il Collegio Sindacale e l'intero Consiglio di Amministrazione, i quali assumono gli opportuni provvedimenti, anche in relazione a quanto previsto per la rispettiva categoria di appartenenza dei diversi componenti e nel rispetto delle regole di funzionamento dell'Organismo e dei criteri di durata in carica e sostituzione dei componenti dello stesso, previsti dal Modello.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

7. Diffusione e Comunicazione del Modello

7.1 La Comunicazione Iniziale

A seguito dell'approvazione del Modello Organizzativo 231/01, verrà svolta un'adeguata attività di diffusione, informazione nei confronti di tutto il personale della Società, per favorire la conoscenza di quanto stabilito dal decreto e dal modello organizzativo adottato con le sue diverse componenti

➤ Informazione ai Consulenti ed ai terzi

I Consulenti ed i terzi saranno adeguatamente informati dell'obbligo di osservare, nello svolgimento delle loro funzioni, le prescrizioni di cui al D.Lgs 231/01. Agli stessi verrà data conoscenza del presente Modello e Codice Etico ed all'atto dell'affidamento incarico o servizio di fornitura, dovranno impegnarsi contrattualmente al rispetto dei principi, delle regole e delle procedure in esso contenuti.

➤ Informazione per i neo assunti

I nuovi assunti vengono adeguatamente informati dell'obbligo di osservare, nello svolgimento delle loro funzioni, le prescrizioni di cui al D.Lgs 231/01.

I suddetti soggetti, si impegnano nello svolgimento dei propri compiti afferenti i Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio della società, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenuti.

7.2 Formazione/Informazione

È obiettivo di Terme Caronte S.p.A, ai fini dell'efficacia del presente Modello, garantire una corretta conoscenza delle regole di condotta ivi contenute a tutto il personale interno.

D.Lgs 231/2001 Modello Organizzativo Parte Generale	Terme Caronte S.p.A.	Rev_16
---	----------------------	--------

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato ed integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'OdV in collaborazione con il responsabile Risorse Qualità e Immagine e con i responsabili delle altre funzioni di volta in volta coinvolte nella applicazione del Modello.

L'attività formativa e/o informativa verrà svolta attraverso l'introduzione di moduli specifici i cui contenuti formativi dovranno essere opportunamente aggiornati in relazione alle evoluzioni della normativa esterna e del Modello Organizzativo.

7.3 Comunicazione degli aggiornamenti del Modello e/o del Codice Etico.

È compito dell'OdV promuovere l'aggiornamento e l'adeguamento continuo del Modello e dei protocolli connessi, al fine di renderlo attuale ed efficace ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 mentre è compito del Consiglio di Amministrazione, che ne ha esplicita responsabilità, approvarne gli aggiornamenti nel caso in cui si realizzino: mutamenti normativi, mutamenti degli assetti organizzativi, operativi o di significative violazioni del Modello.

Tutti gli aggiornamenti ed adeguamenti del Modello, saranno comunicati dall'OdV a tutto il personale dipendente e non, ai soggetti terzi mediante comunicazioni a mezzo e-mail, comunicazioni affisse presso la sede della Società o pubblicate sul sito internet.

Il Modello sarà reso disponibile sul sito web della Società in modo che ciascun Dipendente, Consulente, Collaboratore e Fornitore potrà prendere visione dell'aggiornamento in atto.

Le iniziative di formazione e informazione mirata possono svolgersi anche a distanza e mediante utilizzo di risorse informatiche (p.e. *e-learning*).
